ABBONAMENTI — Tribuna quotid. — Tribuna quotid. e Illustr. domenic.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Isole d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . L. 19 10 5 | 22 12 6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . . . » 27 20 10 | 44 24 12
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna quot. e Illustr. — Tribuna, Somm. e Illustr. domenic.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Isole d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . L. 24 | 42
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . » 48 | 85
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Mercoledì 6 Ottobre 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Mercoledì 6 Ottobre 1897 Num. 275

Abbonamento straordinario

DI 15 MESI

con grande premio assolutamente gratuito

Dal 1 ottobre corr. l'Amministrazione della *Tribuna* offre ai suoi lettori una combinazione d'abbonamento, affatto eccezionale sia pei prezzi sia pei vantaggi d'altro genere che presenta.

Questo abbonamento di 15 mesi — ovvero dal 1° ottobre 1897 al 31 dicembre 1898 — si otterrà al prezzo di

LIRE 23 LIRE

e darà diritto all'INVIO GRATUITO di

Un orologio da tasca in acciaio

di primaria fabbrica svizzera, garantito di ottima qualità. *(Valore reale di lire 20).*

Volendo tutte le settimane un periodico d'amena lettura riccamente illustrato a colori — potranno aggiungere

Lire 5

per avere fino al 31 dicembre 1898 la *Tribuna illustrata.*

L'abbonamento trimestrale, fino al 31 dicembre, si dà al solito prezzo di

Lire 5

e coll'aggiunta della *Tribuna illustrata*

Lire 6

col diritto di avere *gratuitamente* il ritratto a colori di S. M. la Regina Margherita, oppure i due ritratti (*pendants*) del Principe e della Principessa di Napoli.

Nel corso del trimestre, e precisamente nella seconda metà di ottobre, comincierà in appendice la pubblicazione del romanzo di EMILIO ZOLA:

PARIGI

di cui la *Tribuna* ha acquistata la proprietà esclusiva per l'Italia.

Gli abbonati, che volessero ricevere tutte le dispense illustrate a colori, del *Romanziere della Tribuna*, contenenti il romanzo

I BISOGNOSI

di E. MALOT, aggiungano L. 1,50.

ROMA, 5 ottobre 1897

La crisi spagnuola si è risolta nel solo modo che la situazione comportasse: coll'arrivo di Sagasta e dei liberali al potere. Dato il frazionamento dei conservatori; data l'impossibilità che Romero Robledo e Silvela facessero tacere i rispettivi risentimenti e frenassero certe loro tendenze rispettive per accordarsi in un'azione comune, era naturale che la risurrezione del partito liberale, come forza di governo in atto, non fosse che questione di settimane. Martinez Campos lo aveva preveduto fino dall'agosto passato in una lettera che, resa pubblica, aveva fatto molto rumore.

Dopo la morte di Canovas del Castillo — dal quale si era separato senza rumore per non compromettere l'autorità nelle circostanze difficili che attraversava — egli non aveva veduto altra via di salute pei conservatori che nell'accordo loro coi silvelisti; ma anche, questa via di salute gli era parsa così irta di difficoltà che il percorrerla riusciva arduo molto, per non dire impossibile. Onde, premesso che se si doveva rinunziare all'accordo come ad una chimera bisognava sostenere anzi tutto un ministero che risolvesse la terribile questione di Cuba rompendola con la disgraziata politica di Canovas, concludeva: « Il governo attuale non può che perseverare in questa politica fatale, quantunque gli interessi della patria dovessero avere la supremazia; esso non ha diritto di continuare a dirigere i destini del paese; bisogna dunque che i liberali arrivino al potere ». Come mai l'opinione pubblica e la Corte non sarebbero rimaste impressionate da questo verdetto pronunciato da un uomo che dal partito conservatore fu uno dei più forti sostegni? E come mai Sagasta ed i liberali avrebbero potuto lasciarsi arrestare dalla considerazione che la maggioranza delle Cortes è conservatrice?

Veramente nelle parole del maresciallo, in certe dichiarazioni del Silvela, il Sagasta aveva già la garanzia che, pei primi tempi, anche con le Cortes conservatrici avrebbe potuto governare. A Canovas del Castillo il quale, ne' primi momenti del suo ritorno al potere, si lamentava che le Cortes gli rendessero dura la vita, M. Sagasta disse che non avrebbe voluto menare una simile esistenza per tutto l'oro del mondo. Ma queste sono contingenze che possono esercitare soltanto una azione molto relativa sulle determinazioni degli uomini di Stato. Date le condizioni della Spagna posta fra la rivolta di Cuba, le minaccie del carlismo e le pretese esorbitanti del clero, ai liberali si offriva l'occasione di assumere quella parte di salvatori che i conservatori si dichiaravano incapaci di adempiere; e come non avrebbero essi potuto sentirne tutta la grande, forte e generosa tentazione?

L'impresa è certamente grave. In una intervista che noi a suo tempo abbiamo ricordata, da lui avuta quando ancora non si sapeva se il generale Azcarraga avrebbe accettato o no la presidenza del Consiglio rimasta vacante per la morte di Canovas, disse il Sagasta che egli era pronto, nel caso in cui la patria e la corona avessero bisogno dei suoi servizi, a sacrificare occorrendo, riposo, fama, e vita. Il capo del partito liberale conosce dunque tutta la gravità delle circostanze in cui assume il potere, ed è fornito del coraggio che esse richiedono. Quanto al suo programma, egli disse: « Noi introdurremo riforme in Cuba, applicando la legge che non è stata ancora attuata. Sarà questo un esperimento che ci permetterà di dare alle riforme la maggiore estensione possibile. » Egli non ha certamente mutato avviso da allora. Se voleva allora sostituire alla politica della repressione severa la politica delle riforme, tanto più lo vorrà adesso che l'intervento degli Stati Uniti, per quanto condizionato, delcificato ed emozionato, rende più urgente la soluzione della questione che ha costato alla Spagna tanto vittime e tante centinaia di milioni ad unico vantaggio, pare, dei fornitori dell'esercito e dei pubblicani americani ed europei.

Il nome del Moret y Prendergast, scelto a ministro delle colonie è una garanzia in questo senso, essendosi egli, come il Castelar, come altri eminenti uomini politici della Spagna d'ogni partito, chiarito favorevole alla autonomia di Cuba, retta da leggi liberamente consentitele dalla metropoli. Sicchè se non è dato affermare che Sagasta riuscirà all'intento suo, è certamente lecito affermare che il suo programma è il solo che possa avere probabilità di riuscita.

Dicesi che la regina reggente abbia dichiarato all'Azcarraga che accettava le sue dimissioni perchè riteneva che si dovesse cambiare tutto l'indirizzo della politica estera della Spagna. Che il cambiamento debba essere radicale rispetto a Cuba noi già abbiamo veduto. Quanto al resto uscirà la Spagna dalle sue propensioni francofile per seguire una orientazione più conforme ai suoi interessi? Non siamo in possesso di sufficienti elementi di giudizio. Quanto a questo dobbiamo star a vedere; ma, molto probabilmente, la Spagna non si dipartirà dalla sua attuale linea di condotta finchè non sia definita la questione di Cuba; *majora premunt.* E per oggi avremmo finito se non dovessimo prima rilevare che del desiderio di Sagasta di far casa nuova, noi vediamo una prova nelle nomine da lui fatte del governatore e del sindaco di Madrid. Evidentemente è finita l'era delle compiacenze che avevano resa possibile l'impunità per i concussori municipali; indizio che la politica interna piuttosto che allo spirito di cieca repressione contro i partiti estremi si inspirerà al concetto di disarmarli con una politica di epurazione e con meditate riforme.

Coerenza e concordia!

La *Provincia di Brescia*, organo come ognun sa dell'on. Zanardelli, pubblica un telegramma da Roma nel quale è riferito un colloquio che il marchese di Rudinì ha avuto con *un intimo amico* del corrispondente.

Non importa ricercare se l'intimo amico sia o no il corrispondente stesso. Importa invece di mettere in evidenza il fine confessato per il quale il presidente del Consiglio volle che a Brescia si conoscessero le sue idee, quello cioè di far cosa che sarebbe piaciuta all'on. Zanardelli; ed il desiderio espresso di vedere quelle idee divulgate anche altrove.

Quest'ultimo desiderio è naturalissimo. Le idee dell'on. di Rudinì cambiano così spesso da rendere non solo opportuno per lui, ma necessario per il pubblico di vederne pubblicata di tanto in tanto, non diremo l'ultima, ma la più recente versione.

L'intervista, come dato il quarto d'ora dell'uomo può immaginarsi, riguarda le recenti sue circolari contro le dimostrazioni clericali. Ed è questa, che testualmente riproduciamo:

— Dunque — gli fu chiesto — sono esatte le notizie dei giornali? Ella ha mandate delle circolari, in cui si impone di sorvegliare e reprimere le agitazioni clericali non meno di quelle degli altri partiti extralegali, e di considerare le chiese come luoghi pubblici quando servano a riunioni politiche.

— Esattamente. Questo è il senso delle mie circolari.

— Sono circolari riservate?

— Sì. Ma non mi dispiace che se ne conosca la sostanza.

Di qui il discorso cadde sul carattere delle agitazioni temporaliste. Il presidente del Consiglio riconobbe che il pericolo clericale è la più grossa faccenda che si sia per avere sulle braccia. Ma affermò che il Governo è conscio dei propri doveri, e deciso a difendere energicamente il principio unitario.

— Con chi discute l'unità — soggiunse — non si potrà mai intendersi.

— E i moderati che si sono alleati coi clericali?

— Sono vittime di una illusione. In qualche luogo anzi cominciano ad accorgersene.

E citò Milano, dove crede che anche i più conservatori fra quanti militano nei partiti nazionali accennino a staccarsi dai clericali assolutamente.

Disse che a Venezia poi l'illusione aveva avuto qualche fondamento, perchè i clericali parevano — per così dire — nazionalizzati. Comunque, dichiarò che dove si tratta di unitari e anti-unitari non si deve transigere mai.

— Fortunatamente — disse poi — un certo successo della propaganda clericale non si vede che in alcune regioni: la Lombardia, il Veneto, in parte il Piemonte.

— Cominciano a lavorare anche in qualche provincia dell'Emilia.

— E' vero: insomma si può dire in genere che il male è nell'Alta Italia.

Poi accennò all'avvicinarsi delle elezioni amministrative, mostrando di intendere che i liberali si preparino a un combattimento serio.

Tornando alle circolari, e immaginando il baccano che farà il partito nero contro la teoria che le chiese devono essere considerate luoghi pubblici, parlò di una sua terza circolare (alla quale i giornali non hanno finora accennato) e in cui, insistendo nelle disposizioni già diramate con le altre due, ricordò la giurisprudenza della Corte di Cassazione, che ha sentenziato più d'una volta doversi appunto le chiese considerare come luoghi pubblici agli effetti della legge di pubblica sicurezza.

L'on. Di Rudinì ripetè che era lieto di far conoscere le sue idee, pel caso che qualcuno lo supponesse meno sollecito di quel che è della difesa dello Stato contro le minaccie di qualunque partito extra legale.

E intanto, perchè aveva detto incidentalmente come fosse assurdo l'attribuirgli l'intenzione di una conversione o concentrazione a Destra, a proposito di moderati, rammentò come quelli del tempo andato fossero cordialissimamente odiati dai clericali, appunto perchè erano rigidissimi nel difendere lo Stato contro le mene del partito nero.

Il colloquio finì così.

Ora torniamo un po' indietro nella lettura del libro che contiene le idee varie dell'on. Di Rudinì. Non tanto indietro però, giacchè si tratta di esplorare l'anno che precede la sua seconda ascensione al potere.

Fu infatti proprio nei primi giorni di marzo del 1895 che l'on. Di Rudinì ebbe a Milano un'altra intervista nella quale, con identica sincerità, espose i suoi pensieri intorno alla politica ecclesiastica da lui preferita. E noi la riferiamo tale quale in quei giorni ci fu comunicata dalla capitale lombarda. Eccola:

In questa intervista l'onor. Di Rudinì, premesso che egli crede difficile che il Vaticano rinunci al *non expedit* per far piacere all'on. Crispi: « in quel « momento appunto in cui, per il rafforzarsi « degli elementi sovversivi, l'astensione dei cat- « tolici dalle urne politiche cominciava a preoccu- « pare il governo » soggiunge che « per modifi- « care il suo contegno bisognerebbe che la Chiesa « esigesse un grande corrispettivo, *si facesse pagar* « *cara*, per così dire, *tale rinuncia*. »

Egli però non si dichiara alieno dall'assumere lui e dall'eseguire questo *pagamento*, che, secondo il suo parere, l'on. Crispi non sarebbe mai in grado di fare. E, quasi per spianare la via alle trattative, biasima la vecchia politica anticlericale del partito moderato.

Ammette di avere dei *torti verso la Chiesa*, ricorda di non aver partecipato, perchè allora non apparteneva alla Camera, all'approvazione della legge di soppressione delle corporazioni religiose; e si vanta di non avere, quando fu al governo, fatto cosa che potesse turbare i rapporti colla Santa Sede.

Venendo al concreto, il marchese Di Rudinì offre al Papato, a sua scelta, od un concordato o la facoltà di creare uno Stato nello Stato.

« Il concordato — così si esprime l'on. Di Rudinì — è il rapporto che dal punto di vista politico avrebbe le mie simpatie. Sarebbe tale l'importanza politica di un accordo formale colla Santa Sede che io non esiterei nel dire alla Chiesa di scegliere pure qual modulo di concordato che più le aggrada; quello stipulato colla Francia o coll'Austria o qualsiasi altro. Io arrivo a dire in questo caso, quello della nazione *more favorita!* »

Ma egli poi suppone che il Papato non si contenti neanco di un concordato, perchè la stipulazione di un concordato suppone un riconoscimento reciproco da parte dei contraenti; ora qui nasce la difficoltà che frustra i buoni propositi; « la Chiesa non si indurrebbe, oggi, a trattare per un accordo collo Stato italiano in Roma. »

Ed allora offre al Papato che non riconosce l'Italia come nazione, l'assoluta libertà in tutto, il diritto di creare e disciplinare associazioni, che avranno facoltà di possedere senza ottemperare alle leggi nel riconoscimento della personalità giuridica la facoltà di insegnamento, di propaganda, di apostolato!

Alla domanda che il suo interlocutore gli volge:

« — Crede ella che un concordato colla Chiesa potrebbe dal governo essere stipulato senza il concorso del Parlamento? »

Il Rudinì risponde:

« — Non oserei pronunciarmi definitivamente su tale questione, ma ad ogni modo è certo che a quei ministero che lo stipulasse converrebbe poi presentarlo alla Camera; una Camera eletta in seguito alla stipulazione di un concordato, che determinasse i cattolici a partecipare alle elezioni, non potrebbe certo essergli ostile. »

E fin qui basta per la coerenza! Veniamo ora alla concordia.

I giornali di Milano arrivati oggi a Roma annunziano, si direbbe quasi a risposta delle velleità anticlericali del marchese, che l'on. ministro Prinetti si è recato a far visita al cardinale Ferrari arcivescovo come si sa conciliantissimo, ed alleno dal capitanare le dimostrazioni condannate dalle circolari Rudinì.

Aggiungono che il ministro dei lavori pubblici si è intrattenuto in segreto colloquio con quel porporato per oltre un'ora, e che ha ricevuto da lui la restituzione della visita, la quale con una certa ostentazione ha durato un'altra ora.

Da parte nostra, e *per finire* notiamo che il *Messaggero* di stamane, un giornale, come si sa, tutt'altro che avverso alla politica rudiniana, scrive a proposito di quella visita:

Sappiamo che l'on. Di Rudinì ha disapprovato l'atto dell'on. Prinetti.

E la commedia continua.

Le fortificazioni di Biserta

(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 5, ore 10 antim. — *(Jacopo).* La *Politique Coloniale* ed il *Figaro* annunziano che le fortificazioni di Biserta sono state riprese nei primi di settembre e sono ora proseguite colla massima attività.

La baia di Sidi Yaya sarà unita prossimamente per ferrovia a Tunisi.

Il processo del Panama

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 5, ore 10 antim. — *(Jacopo).* Naquet, il quale veramente si trova in cattivo stato di salute, non verrà a Parigi.

Egli dichiara di avere come gli altri chiesto la libertà provvisoria al giudice istruttore che gliela rifiutò.

Un nuovo rifiuto ebbe poi dal procuratore della Repubblica. Ora, siccome il subire il carcere preventivo equivarrebbe per lui a condanna di morte, non si costituirà.

Naquet soggiunge nella sua dichiarazione che avendo reso dei servigi alla Repubblica, aveva potuto sperare che il favore da lui chiesto gli sarebbe stato accordato.

Premesso questo, Naquet spiega minutamente i fatti che gli vengono addebitati, manifestando la certezza che i giurati riconosceranno la innocenza sua e di tutti i coaccusati. Allora ritornerà.

Dal canto mio osservo che la giustizia, che sembra aver voluto colpire i capi del defunto bulangismo aggiungendovi due radicali, non si è occupata di altri, che pure si trovano nella identica situazione.

Una dichiarazione degli insorti cubani

(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 5, ore 10 ant. — *(Jacopo.)* Il Comitato degli insorti cubani a Parigi dichiara che essi respingeranno l'autonomia che si offrirà, troppo tardi, all'Isola, e combatteranno fino alla completa indipendenza.

Una riforma urgente rinviata

Hohenlohe resta per ora in ufficio

(Nostro telegramma part.)

BERLINO, 5, ore 2,22 pom. — *(Hermann).* La *Koelnische Zeitung* pubblica una notizia sbalorditoria che assicura avere da fonte autentica.

Essa annunzia che tutti gli ostacoli che si opponevano alla riforma del Codice penale militare furono rimossi in seguito a spiegazioni intervenute fra l'imperatore e il principe-reggente Leopoldo di Baviera; ma che ciò nonostante il progetto di legge non sarà presentato al *Reichstag.*

La *Koelnische Zeitung* aggiunge che con la pensata riforma si vuole perfino abolire il diritto che ha l'imperatore di ratificare le sentenze e consentire a introdurre la pubblicità della procedura; ma una questione di convenienza arresterebbe questa riforma.

La Baviera ha avuto finora una Corte suprema militare ora l'imperatore non vuole aderire alla abolizione di questa Corte, quantunque il Governo bavarese medesimo non insista più sulla conservazione di questo suo diritto speciale, parendogli che con ciò verrebbe ad esautorare la Baviera.

Tutta questa esposizione officiosa appare molto strana.

E' da molto tempo notorio che l'imperatore non intende assolutamente dare il proprio consenso alla riforma in discorso; e adesso si cerca un nuovo modo per aggiornare qualunque decisione in proposito e rendere così possibile al cancelliere Hohenlohe di restare al suo posto il maggior tempo possibile senza mantenere la sua promessa di proporre al *Reichstag* il progetto di riforma al Codice penale militare, secondo lo spirito giuridico moderno.

Questa dilazione frapposta alle dimissioni del cancelliere Hohenlohe non può mutare la situazione interna; ma, a quel che sembra, l'imperatore non ha ancora trovato un nuovo cancelliere.

Badeni alla Camera austriaca

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 5, ore 4 pomerid. — *(D. S.)* Per la prima volta dopo il suo duello col deputato Wolff il conte Badeni si è recato oggi alla Camera dei deputati.

E' stato salutato con strette di mano da alcuni deputati polacchi.

Il conte Badeni ha il viso serio; muove il braccio destro senza difficoltà.

La Camera accolse freddamente la sua comparsa.

La lotta czeco-tedesca

(Nostro telegr. particolare)

VIENNA, 5, ore 10 antimer. — *(L.)* Giunge da Eger una notizia sintomatica.

Hofer, redattore dell'*Egerer Nachrichten*, già arrestato per delitto di alto tradimento, causa il discorso da lui pronunziato a Lipsia in occasione del comizio nazionale tedesco tenutosi in quella città per essere stato proibito ad Eger, è stato rimesso a piede libero dietro cauzione di 5000 fiorini.

Alla sua uscita dalle carceri l'Hofer venne accolto con grida di *evviva* da una folla enorme, che si era colà raccolta appunto per fare questa dimostrazione di simpatia ad un paladino della causa tedesca.

La spedizione nel Sudan

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 5, ore 2,10 pom. — *(Emme)* Telegrafano da Merawi che Mohamed, il generalissimo del califfo, ha costrutto formidabili fortificazioni, protette da cannoni, intorno a Metemmeh. Secondo notizie portate dai dervisci, non è improbabile che i dervisci tentino un colpo di mano contro gli anglo-egiziani ad Abu-Hamed.

Una cannoniera ha risalito l'Athara per circa cinquanta chilometri, trovando il paese quasi deserto e i villaggi della riva abbandonati.

E' questa la prima volta che un battello a vapore ha risalito l'Athara.

Un trattato segreto fra il sultano e il negus

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 5, ore 10 antim. — *(Jacopo).* Si narra, che quando Leontieff giunse a Costantinopoli, il sultano, al quale fu riferito il desiderio del Leontieff di conferire con lui, si meravigliò non avendo una nozione chiara dell'Abissinia.

Dopo averne, però, parlato con Nelidoff accolse bene l'inviato di Menelich e lo incaricò di dire al Negus che egli era lieto di accordarsi con lui per garantirsi reciprocamente l'indipendenza dei rispettivi possedimenti africani.

Al Leontieff poi avrebbe soggiunto: « Intendetevela col gran visir. »

Il resultato del colloquio fra Leontieff e il gran visir sarebbe un trattato segreto, che fu approvato dalla Francia e dalla Russia, per una azione comune onde ottenere l'indipendenza dall'Egitto.

Lo stesso trattato accorda inoltre agli abissini gli stessi diritti dei mussulmani e viceversa.

Il nuovo ministero spagnuolo

Notizie retrospettive

(Nostro telegramma particolare)

MADRID, 5, ore 11 ant. — *(Ramon).* Iersera i giornali annunziarono che Sagasta era riuscito a formare il gabinetto, nel modo che segue:

Sagasta, presidenza del Consiglio — Pio Gullon, affari esteri — Romero Giron, giustizia — generale Correa, guerra — contrammiraglio Bermejo, marina — Lopez Puigcerver, finanze — Capdepon, interno — conte Xiquena, lavori pubblici — Moret y Prendergast, colonie.

V'era un errore quanto al ministro della giustizia: il titolare di questo dicastero è invece Groizard.

Iersera stessa i ministri prestarono giuramento nelle mani della Regina-Reggente.

La costituzione di questo ministero è stata accolta con molto favore dall'opinione pubblica e dalla Borsa quantunque abbia prodotto una certa impressione l'esclusione degli ex-ministri Jamaso e Maura, dovuta indubbiamente alle loro eccessive pretese di preponderanza.

Domani i ministri, riuniti a Consiglio, tratteranno definitivamente il loro programma di governo.

Vennero nominati Amos Salvador governatore del Banco di Spagna, Aguilera prefetto di Madrid e Romanones sindaco di Madrid; ed anche queste nomine sono gradite.

PARIGI, 5, ore 10,30 ant. — *(Jacopo).* — Una interessante lettera da Madrid narra che è stata la reggente quella che prese l'iniziativa della grande evoluzione avvenuta in Spagna.

Arrivata alla capitale, la regina ricevette il presidente del Consiglio Azcarraga, il quale le espose la situazione coi soliti colori ridenti, osservando che tutto andava a meraviglia e che il ministero continuava fedelmente il sistema di Canovas.

La regina reggente lo interruppe, dicendogli che divideva così poco la opinione del presidente del Consiglio, che credeva giunto il momento di usare della prerogativa reale.

Dopo la morte di Canovas, disse la regina-reggente di avere ritardato a valersi della propria prerogativa, sperando che il nuovo ministero non avrebbe rinnovato gli errori dei suoi predecessori; e ricordò che fino da nove mesi innanzi aveva inutilmente richiamata l'attenzione del ministero sui cattivi trattamenti adoperati contro gli anarchici, volendo che la giustizia fosse eguale per tutti, anche per gli anarchici.

Quando alla politica coloniale, la regina reggente ricordò di avere espresso anche al Canovas il desiderio che si abbandonasse colle Filippine un sistema di repressione eccessivamente severo, e soprattutto a Cuba si cercasse di conciliare gli animi dei cubani affine di evitare un conflitto cogli Stati Uniti.

Queste ripetute raccomandazioni della regina essendo rimaste inascoltate, e il ministero Azcarraga avendo proseguito un sistema che dà luogo ad abusi scandalosi e solleva contro la Spagna l'opinione pubblica nei due mondi, la regina dichiarò al presidente del Consiglio di aver risoluto di mutare politica e cercare nuove soluzioni alle questioni pendenti.

Azcarraga si inchinò al sovrano volere e chiese ai suoi colleghi le loro dimissioni.

Della fisonomia, e delle tendenze del ministero liberale parliamo in altra parte del giornale. Qui dobbiamo dare alcune notizie biografiche di chi lo presiede.

Matteo Prassede Sagasta nato a Torecilla de Cameros il 21 luglio 1827, figura nella vita pubblica di Spagna fino dal 1854, alla quale epoca fu uno dei deputati alle Cortes Costituenti. Prese parte all'insurrezione del 1856, e fu costretto a passare in Francia. Ritornato in patria dopo l'amnistia, lavorò nel giornalismo. Implicato nella rivoluzione del 1866, fu costretto a percorrere una volta ancora la via dell'esilio, e non tornò in Spagna che dopo la caduta della regina Isabella.

Ministro nell'interno nel primo gabinetto formato da Prim, andò sempre più avvicinandosi ai conservatori di allora, e la ruppe apertamente con Zorilla. Fu più volte ministro durante il regno di Amedeo, e sotto la presidenza del maresciallo Serrano. Dopo il colpo di Stato che ristabilì la monarchia si ridusse a vita privata; però nel 1875 si avvicinò ad Alfonso XII, e si industriò a formare un partito costituzionale liberale.

Dopo che i costituzionali e i liberali si fusero nel nuovo partito conservatore (1877), Sagasta si trovò di fronte ad essi a capo del grande partito liberale spagnuolo, e da allora — all'infuori dei ritorni al potere del maresciallo Serrano — le redini del potere furono assunte a vicenda da lui e da Canovas del Castillo, i due uomini politici nei quali si personificavano le fluttuazioni della politica spagnuola.

Moret y Prendergast fecero parte dell'ultimo gabinetto Sagasta, come ministro degli affari esteri; il Capdepon ed il Lopez Puigcerver ressero gli stessi portafogli che sono adesso stati loro affidati.

Il ministero Zaimis alla Camera

L'indennità di guerra

LONDRA, 5. — Il *Daily News* ha da Atene che il governo chiederà, nell'odierna seduta della Camera dei Rappresentanti, semplicemente un voto di fiducia, sotto forma di aggiornamento della Camera.

COSTANTINOPOLI, 4. — Sir Edgar Vincent, direttore della Banca Ottomana, partirà per Atene domani.

La grave situazione a Creta

I capi cretesi e l'autonomia — L'esclusione pubblica ad Atene

(Nostro telegr. part.)

ATENE, 5, ore 11 antim. — *(P).* Un corrispondente che ha compiuto un giro nell'interno di Creta, mi fa un quadro assai fosco della situazione dell'isola.

Mentre la presenza delle truppe internazionali mantiene una tranquillità relativa nelle città della costa, nell'interno le vendette e le razzie si succedono di giorno in giorno. Querele private fra mussulmani e turchi trasmodano in aperte battaglie fra un villaggio e l'altro, mentre altri villaggi ne approfittano per saccheggiare i vicini.

Temo questo corrispondente che l'arrivo dei cretesi già rifugiati in Grecia non faccia che peggiorare lo stato delle cose; ma il pericolo reale, a quanto mi consta, risiede altrove.

I capi cretesi qui rifugiati hanno deciso di partire per Creta dove devo radunarsi l'Assemblea per rinnovare agli ammiragli delle squadre internazionali la dichiarazione ch'essa è disposta ad accettare l'autonomia dell'isola alle condizioni stabilite dalle potenze. E' chiaro che se queste condizioni non fossero mantenute, i capi cretesi si terrebbero sciolti da ogni impegno, e la guerra nell'isola riarderebbe più viva che mai.

Qui lo spirito pubblico è eccitato.

Parecchi cretesi, che si trovavano al Pireo, ritenendo che un piroscafo austro-ungarico trasportasse prigionieri greci a Costantinopoli, vi fecero, malgrado le proteste del comandante, una perquisizione, senza però trovarvi nulla.

I disordini di Algeri

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 5, ore 1,50 pom. — *(Jacopo).* Dopo la dimostrazione antisemitica da me ieri segnalatavi, oltre il Philippi, gerente, era stato arrestato anche il Regis, direttore dell'*Anti Juifs*.

Si telegrafava da Algeri che ambedue in seguito all'intervento di deputati amici, vennero messi in libertà.

Saranno però processati.

La peste nelle Indie

(Nostro telegramma partic.)

LONDRA, 5, ore 10 antim. — *(Emme.)* Nel villaggio di Gholi, presso Ipatpuri, una Commissione medica che doveva visitare le case fu assalita dalla popolazione armata di bastoni.

Un medico ed un ufficiale civile inglese furono feriti gravemente alla testa ed alle braccia.

Il matrimonio del finto arciduca

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 5, ore 10 antm. — *(Hermann.)* Si annunzia che il falso arciduca Emilio Behrendt, il quale si trova ora a Essen presso la sua famiglia, sposerà ben presto Maria Hesmann. La commedia è finita!...

L'assassina dell'abate Menard

IL SINDACO DI TOLONE

(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 5, ore 10 antim. — *(Jacopo).* La Pépé, feritrice dell'abate Menard venne arrestata a Etampes da un gendarme che la riconobbe, mentre civettava con lui.

— Il sindaco di Tolone ha rapidamente migliorato. Benchè sia ancora molto debole uscì ieri per la prima volta in vettura e si recò al palazzo di città, dove venne ricevuto molto calorosamente dall'intero Consiglio comunale.

Un nuovo strumento scientifico

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 5, ore 11 antimer. — *(Emme.)* Telegrafano da Nuova York che un nuovo strumento scientifico di grande importanza è stato esperimentato alla Università di Baltimora.

Esso è un proiettore microscopico, che applicato al microscopio riflette nitidamente su una lavagna illuminata a luce elettrica le imagini ingrandite ottenute nel microscopio.

DAL BRASILE

Il rialzo del cambio — Nuove disposizioni sull'immigrazione — Notizia infondata — Un [illegible]

RIO DE JANEIRO, 2 settembre. — *(A. Galletti).* Qui abbiamo avuto una grande sorpresa: il rialzo del cambio, e conseguente ribasso dell'aggio sull'oro.

Come sia avvenuto il miracolo, nessuno può dirlo con certezza; e le interpretazioni sono diverse. Alcuni lo attribuiscono ad un giuoco di borsa, complice lo stesso governo; altri che la paura del probabile trionfo del *giacobinismo* abbia indotto certi banchieri a sacrificare alcuni milioni per aiutare l'onesto governo del dott. Moraes a cattivarsi le simpatie del popolo sofferente sotto il peso dell'incredibile rincaro dei viveri di prima necessità.

Io non ritengo ben fondate entrambe queste interpretazioni: la prima perchè il governo non ha denari da giocare alla borsa, senza dire che la sua spadroneggiano gli inglesi. La seconda perchè al sentimentalismo dei cotendissimi banchieri, nè io, nè persona al mondo che ragioni darà credito — il caso della povera Grecia informi — ed alla loro paura del *giacobismo* neppure, perchè stranieri e ben protetti dai rispettivi governi, se ne infischiano.

Io credo invece che il fenomeno sia effetto della *definitiva* decisione del governo di cedere le ferrovie nazionali ad un sindacato estero per largo periodo di anni, lo che importerebbe il prossimo incasso di tre o quattrocento milioni di lire in oro.

Il Brasile possiede circa 14 mila chilometri di ferrovia, di cui quasi 6 mila di proprietà federale, oltre 3 mila di società inglesi, ed il resto appartenenti agli Stati del Parà, Pernambuco, Bahia, San Paolo, Rio Grande del Sud.

Sono sette od otto le proposte fatte al Brasile per la compra temporanea delle sue ferrovie; e sembra che due abbiano maggiori probabilità di accettazione: una dei signori Rothschild di Londra, rappresentanti ufficiali del Brasile nel mondo bancario d'Europa; e l'altra di un sindacato detto internazionale, fondatosi in Londra stessa e col capitale costituito del 50 0[0] da banchieri inglesi, 30 0[0] da tedeschi, 15 0[0] da francesi e 5 0[0] da italiani.

La misura finanziaria adottata dal governo, e che risponde alle urgenti necessità del paese, può sembrare biasimevole a prima vista. Certamente in tutte le nazioni, quando le ferrovie appartengono allo Stato e sono ben amministrate, costituiscono una fonte di rendita, della quale nessuno si priva senza sacrificio imposto da estremi bisogni.

Però, nel Brasile oltre che le ferrovie non sono una fonte di rendita per l'Unione, formano al contrario un onere pesantissimo, che presenta un passivo annuale pauroso, niente affatto compensato dall'orgoglio di poter dire: Le ferrovie brasiliane sono nostre!

Si potrebbe obbiettare: Migliorino quel sistema amministrativo, ed avranno convertito il passivo in attivo. Ciò sarebbe vero se tutte le amministrazioni — nessuna esclusa — qui al Brasile, non fossero tenute alla turca, ridotte ad un vivaio di parassiti cresciuti e pasciuti per le campagne elettorali, mentre non esiste un uomo di governo con capacità e coraggio sufficiente di tutto sopprimere, per tutto rifare daccapo e per bene.

Nel progetto presentato alle Camere pel prossimo esercizio finanziario, figura un paragrafo che sopprime ogni spesa per l'immigrazione; anzi dispone di più, non si accetti da parte dell'Unione, che la sola emigrazione spontanea. Fin qui, poco male: ma nel paragrafo seguente, vi è una disposizione che d'uopo è rilevare; perchè essa lascia agli Stati federati il diritto di provvedere da sè, a proprio talento, all'immigrazione di cui hanno bisogno.

Per gli italiani, la quistione è del massimo interesse. Sino ad oggi il governo federale era responsabile del trattamento di coloro che abbandonarono la patria, sedotti — accecati anzi — dal miraggio di sesse promesse; e se le cose non andavano bene — come pur troppo sovente non sono andate — ministri, consoli qui accreditati, stampa straniera e anche nazionale, reclamavano, insistevano, minacciavano, sino a che giustizia, bene o male, fosse fatta, ed il trattamento migliorato. La responsabilità del governo presso le nazioni estere, valeva a tenere desta la sua attenzione in pro' di tante migliaia di infelici che ogni settimana sbarcano dai piroscafi transatlantici, così dolorosamente noti per le loro *magnifiche accomodazioni!*

Da oggi in poi, dunque, il governo del Brasile ai reclami dei rappresentanti esteri risponderà in maniera evasiva, adducendo a ragione l'autonomia degli Stati, il non poter intervenire nella loro amministrazione, conforme il patto costituzionale, e in altro mondo di scuse di cui questa diplomazia è così fertile, da dare dei punti a quella di Costantinopoli — quando non risponderà addirittura che non è di sua competenza il provvedere.

Ricorrere ai governi degli Stati, equivarrebbe ad una perdita di tempo, puramente inutile. Intanto è desso una quistione di estrema gravità, sulla quale mi propongo ritornare in breve, con maggiori dettagli.

Il *Jornal do Brasil* pubblicò giorni dietro un telegramma ricevuto di Roma, dove si riferiva alla decisione di codesto regio governo di destinare a diversi istituti di beneficenza la somma di 900 mila lire, parte dei famosi 4000 contos pagati dal Brasile, giusta il protocollo De Martino-Carvalho, del

erano superati dalla distribuzione delle indennità dovute ai nostri connazionali qui danneggiati.

Simile notizia fece poco buona impressione nell'animo de' nostri ospiti; e molti giornali ne han fatto il tema prediletto delle loro polemiche quotidiane. Il deputato Lamenha Lins, rappresentante del Paranà, presentò alla Camera un'interpellanza, chiedendo al governo se era a conoscenza di un tal fatto, e quali provvedimenti avrebbe adottati nel caso affermativo.

Cerquelra, ministro degli esteri, ha risposto oggi con un officio alla presidenza della Camera, dove dichiara essere falsa la notizia pubblicata dal *Jornal do Brasil*, epperò la smentisce categoricamente.

Vi è chi assicura che il telegramma fosse stato spedito da costà da uno dei principali reclamanti d'indennizzi, che da diversi anni ha fatto molto parlare di sè e dei suoi *esageratissimi* reclami, dando molto da fare alla Consulta costà, ed alla legazione nostra in questa capitale.

Comunque la si fosse, una cosa è certa: il decoro, il prestigio del nome italiano ci perdono non poco — e si rende un cattivo servigio alla patria.

×

Coll'*Umberto I* è giunto l'altro ieri in Belem, capitale del Parà, il noto giornalista Ferruccio Mosconi.

Fin da quando egli era in viaggio, questa stampa pubblicava contro quell'egregio collega violenti accuse, presentandolo come un accanito denigratore del Brasile e del suo popolo.

Simile prevenzione nello spirito pubblico non poteva restare senza conseguenze; e telegrammi di Belem giunti ieri al giornale *O Paiz*, c'informano di una grande dimostrazione popolare ebbe luogo ieri stesso per impedire lo sbarco al signor Mosconi.

Sembra, anzi, che abbia corso serio pericolo di restare vittima dell'esaltazione di qualche forsennato.

Difatti, circa trecento persone su dei canotti e delle barche da pesca circondarono l'*Umberto I*, col selvaggio proposito di tentare salire a bordo per linciare forse, il pubblicista italiano. Il nostro console colà si recò dal capo di polizia, ed ottenne da lui la promessa del suo diretto intervento; furono adottate quindi severissime e sollecite misure per impedire qualsiasi attentato.

Il signor Mosconi, di fronte a simili fatti, forse a consiglio dello stesso console, opportunamente decise di non scendere a terra, anzi di ritornare addirittura in Italia, secondo un telegramma di Belem c'informa oggi, abbandonando l'idea di questa seconda visita al Brasile.

Queste dolorose notizie hanno causato viva emozione nella nostra colonia.

In giro per il mondo

Il giuoco dei quattro cantoni.

S. Eccellenza, segretario di Stato pei lavori pubblici, nel varcare la soglia del suo gabinetto fa un moto di sorpresa e rimane con un piede dentro e un piede fuori: il suo collega delle poste e telegrafi è allo scrittoio e occupa la poltrona di lui.

— Oh! che fai lì?

— Faccio il ministro.

— Bravo! in casa d'altri! via, torna alle tue Poste.

— Ma che Poste! ci ho trovato insediato il collega delle Finanze, che mi ha detto di venire qui. Così è stato deciso, pare, nell'ultimo Consiglio.

— A mia insaputa?

— Anche a mia, se ti dico!

— Ho capito; i soliti rimpasti. Ma allora, dove è rimasto un posto libero?

— Credo di avere inteso dire dalla parte della marina.

— Io ministro della marina?

— Mah... si può servire il paese in tutti i modi.

S. Eccellenza si presenta al ministero della marina; ma vi trova già insediato il collega dell'istruzione pubblica.

Il nuovo ministro della marina si scusa:

— E' stata una decisione presa su due piedi, per le necessità politiche parlamentari del momento. Sai bene, il gruppo... (Il rimanente della frase è mormorato all'orecchio.) Come si fa? bisogna pure industriarsi. Ah! se tu prendessi il portafogli della guerra!.. andremmo d'accordo; guerra e marina.

— Ma il collega della marina?

— Credo sia stato passato alla istruzione pubblica, al mio posto.

S. Eccellenza corre al ministero della guerra e vi trova di già insediato... il collega guardasigilli.

— Ma insomma, a me non resta che la grazia e giustizia?

— Così pare. Del resto, non bisogna prendere la cosa troppo sul serio. Fra una settimana, muteremo ancora.

— Di grazia, mi fai capire, a che giuoco si giuoca?

— Non lo vedi? a quello dei quattro cantoni. *Or che bimbi ancora siamo*... (S. Eccellenza continua a canterellare *Donna Juanita*.)

×

Ho qui dei giornali, giuntimi da varie parti, quasi per una tacita intesa fra lettori di diverse regioni d'Italia, i quali contengono descrizioni di ricevimenti, di discorsi, di messe cantate e di banchetti, di luminarie e di musiche, tutto a beneficio di monsignori e vescovi improvvisamente colti da una mania di [illegible] singolarissima.

Ecco un giornale pugliese il quale riceve da Gagliano del Capo una particolareggiata relazione della festa dell'Immacolata celebratasi colà, e ci apprende in qual modo sia stato ricevuto monsignor Rossi, vescovo di Bova (Calabria). Più che la Immacolata la festa la ebbe il vescovo di Bova. Per lui tre bande musicali, per lui fuochi artificiali, per lui rimbombo di petardi e razzi, per lui assordante fragore di sacri bronzi. Ma ecco che arriva da Leuca monsignor Pugliese, e arriva sotto il pallio portato da signori del paese e più precisamente sotto l'ombrello sorretto dall'egregio sindaco.

E siccome le feste hanno durato due giorni, con trasporti della statua dell'Immacolata di qua e di là e con intervento dei due prelati surriferiti, se è difficile calcolare il numero dei petardi esplosi, addirittura riesce impossibile stabilire quante ore il sindaco e le maggiori autorità civili del paese abbiano dovuto reggere le aste dei pallii e degli ombrelli.....

Apro un altro giornale.

A Campagna, capo di circondario della provincia di Salerno, si è celebrata la festa di S. Liberato.

Ora da questo paese scrivono all'*Eco* di Salerno descrivendo le feste.

Monsignor Sarnelli si reca in chiesa pel pontificale, e anche qui le autorità, con a capo il regio commissario, fanno a gara per reggere code di tonache o lembi di piviali e ombrelli o baldacchini.

Anzi il giornale surriferito parla di regio commissario *in cappa magna*.

Che il ministero dell'interno abbia, prevedendo questi casi, fornito i regi commissari e in genere i suoi rappresentanti nelle provincie di una apposita uniforme ecclesiastica?

Ah! *pardon*!.... dove avevo la testa? dimenticavo le recenti circolari del ministro dell'interno...

×

Gli sfoghi della signora X.

— Mio marito è tanto egoista che quando è il mio onomastico devo fare io gli auguri a lui!...

Richel.

ECHI GENOVESI

(Nostro telegr. part.)

GENOVA, 5, ore 2 pomeridiane. — (*Massa*). Arcangelo Marconi, settantenne, romano, proprietario del caffè del *Politeama Margherita* si esplose ieri due colpi di rivoltella alla bocca, entro il cimitero di Staglieno, presso la tomba di Mazzini, a causa di dissesti finanziari. Raccolto agonizzante fu trasportato all'ospedale.

— La sezione d'accusa della nostra Corte d'appello respinse l'appello del procuratore del Re tendente a dimostrare la buona fede del delegato Foti querelato per l'arresto arbitrario dell'operaio Garofalo, rinviando il querelato innanzi al pubblico giudizio.

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 5, ore 4.50 pom. — (*edi*). L'albo contenente cinquemila firme di cittadini di ogni ordine sociale, che sarà presentato a nome di Livorno al conte di Torino, sarà domani esposto al pubblico.

L'albo è finamente miniato e rilegato, ed è racchiuso in un elegante astuccio.

— Il prof. Luigi Ciceri è stato nominato direttore di questa regia scuola tecnica.

— La famiglia del sig. Oreste Carrai, composta di questi, della moglie signora Ig'nia e di tre figli, dopo aver mangiato dei funghi acquistati da una macchiaiola, è stata colta da forti dolori di ventre. E' stata soccorsa in tempo ed ora è fuori di pericolo.

NOTERELLE PISANE

PISA, 5, ore 9 ant. — (*Baraccani*). Dopo tanti giorni di assoluta penuria di notizie o buone o tristi, ieri abbiamo avuto una giornata gravida di emozioni.

A Putignano è avvenuto un incendio che dapprima sembrava avesse conseguenze gravi: tutto finì invece col semplice falò di un pagliaio.

— Più tardi un calzolaio, affetto dalla mania del suicidio, ha tentato per la decima volta di por fine ai suoi giorni, asfissiandosi. Furono in tempo a salvarlo.

— Ma il fatto più grave avvenne sulla pubblica piazza ad una fonte.

Fu un giovane ventiduenne, certo Luigi Michelotti, che prese a litigare con una donna di cinquant'anni, Maddalena Tolomei, perchè andava spargendo delle calunnie a carico dei suoi parenti. La donna menò al Michelotti un colpo di brocca, e questi replicò col coltello.

La Tolomei riportò due ferite assai gravi alla regione lombare.

L'ON. IMBRIANI

(Nostri telegrammi particolari)

SIENA, 5, ore 6,10 pom. — Proseguendo, come tutto lascia sperare, il miglioramento che anche oggi si accentua nelle condizioni dell'on. Imbriani, non si ritiene molto lontano il giorno nel quale l'infermo potrà essere tolto dal letto. I vaghi indizi avutisi ieri sul risveglio della sensibilità della gamba sinistra, pur troppo non sono confermati. L'intelligenza acquista grado grado la percezione dello stato presente, come si rileva dalle considerazioni piene di amarezza a cui abbandonasi il povero apopletico, suscitando negli astanti commozioni irresistibili.

Nonostante le condizioni tranquillanti dell'infermo trentotto medici vegliano, due alla volta, senza la minima interruzione.

Alla porta della palazzina Valenti-Serini continuano giorno e notte a far guardia d'onore i volontari garibaldini, raccogliendo sempre continuata di firme di visitatori.

Giunsero telegrammi del Comitato napoletano per la commemorazione Fratti — nella quale doveva essere oratore l'on. Imbriani — dal Consiglio comunale di Ripatransone e dai parrucchieri umbri riuniti in Congresso regionale.

×

MONTEVARCHI, 4. — Anche il Circolo Mazziniano di qua a mezzo del sig. Cesare Matucci ha inviata una affettuosissima lettera di auguri alla signora Irene Imbriani, per la sollecita e completa guarigione del suo illustre consorte.

×

MESSINA, 5, ore 2,5 pom. — (*Arma.*) Il municipio di Naso autorizzato dall'intero Consiglio comunale ha inviato un affettuoso telegramma di augurio all'on. Imbriani.

Moltissimi sodalizi della città e della provincia telegrafarono alla signora Imbriani in termini affettuosissimi.

Le ultime confortanti notizie furono apprese con viva soddisfazione.

L'on. Serena a Bari

(Nostro telegramma particolare)

BARI, 5, ore 9 ant. — (*Russo.*) Iersera col diretto delle ore venti, arrivò S. E. Serena sottosegretario all'interno. A riceverlo alla stazione v'erano l'on. De Nicolò, le autorità cittadine, il prefetto e pochi privati.

Per la circostanza il sindaco di Bari, comm. Redavid, ha ripreso possesso del suo ufficio. Enorme apparato di forza.

Le bollette di Ferdinando di Borbone

(Nostro telegramma particolare)

CATANIA, 5, ore 2 pom. — (*Scisto*). Il *Corriere di Catania* pubblica una corrispondenza da Caltagirone nella quale si afferma usarsi colà una bolletta di sdaziamento sulla quale è impresso il bollo con lo stemma di Casa Borbone e con la leggenda: « Ferdinando II re delle due Sicilie.

Tutte le bollette non portanti impresso il bollo suddetto non sono riconosciute valide.

Il municipio ha messo in vendita simili buoni a due lire ed ognuno ha diritto di immettere il carico di mosto.

Il *Corriere* mette a disposizione del pubblico simili bollette e stimatizza il fatto mostruoso in un paese dove esiste un sottoprefetto rappresentante del governo italiano.

L'agitazione contro gli agenti delle imposte

NOCERA INFERIORE, 4. — (*F. Castaldo*). Nella classe dei commercianti regna grande agitazione contro il locale agente delle imposte, che nel compilare il ruolo presuntivo di accertamento dei redditi ha sognato chi sa quanti favolosi introiti ed ha duplicato e perfino triplicato la tassa di ricchezza mobile che finora si pagava, colpendo così mortalmente l'agricoltura, con danno positivo dei nostri paesi che sono eminentemente e quasi esclusivamente agricoli.

Dopo la giusta decisione dei commercianti di ritirarsi dal commercio qualora non fosse resa loro giustizia, noi prevediamo un ben triste avvenire per le nostre disgraziate contrade, alle quali viene così barbaramente strozzata l'unica industria che formava la ricchezza ed il pane quotidiano di parecchie centinaia di operai.

Da questa crisi agricola i proprietari saranno rovinati, poichè oltre ad andare soggetti a forte ribasso delle terre, non riusciranno a trovare affittuari.

I commercianti, riunitisi, hanno deliberato:

1. Di avanzare reclamo alla Commissione di ricchezza mobile;
2. Nominare una Commissione per recarsi dal deputato a cui fare un'esposizione dei guadagni reali, lontani le mille miglia da quelli sognati dalla mente fantastica dell'agente delle imposte;
3. Inviare al ministro d'agricoltura e commercio una precisa relazione, pregandolo di una verifica;
4. Fare istanza alla Camera di commercio di Salerno affinchè spenda i suoi buoni uffici per reclamare la giustizia.

Speriamo che le autorità facciano giustizia e salvino i nostri paesi dalla catastrofe che li minaccia.

×

GENOVA, 5, ore 6 pom. — Oggi si è adunata la Camera di commercio ed ha votato un ordine del giorno, molto pratico, intorno ai reclami contro i nuovi accertamenti di redditi fatti dal locale agente delle imposte.

Ancora il disastro ferroviario di Aosta

Su questo grave disastro — segnalatoci ieri da un nostro telegramma — troviamo nei giornali di Torino giunti oggi questi primi particolari:

Il treno accelerato numero 476, partito in orario da Aosta, cioè alle 11,45, andava a tutta corsa quando avvenne il disastro.

E' tuttora ignota la causa dello sviamento, avvenuto precisamente al chilometro 95,420, fra la stazione d'Aosta e quella di Quart-Villefranche, poco distante dal villaggio di Saint-Cristophe e dal torrente Bagnère.

Qui la ferrovia corre per buon tratto a mezza costa, a monte della strada nazionale, da cui dista di pochi metri.

La locomotiva, seguita dal *tender*, dal bagagliaio e da due vetture, s'inchinò a destra, rotolando giù per la scarpa.

Il macchinista rimase completamente illeso. Dei viaggiatori feriti, uno solo ha ferite di qualche gravità.

Tra i feriti havvi una figliuola del capo-stazione di Quart-Villefranche.

Si procede alacremente alla riattivazione della linea e si spera che questa notte possa riprendersi la regolare circolazione.

Da Torino, appena si seppe la notizia del triste avvenimento, partirono subito l'ispettore principale cav. Porta con alcuni funzionari della Mediterranea, un ispettore di pubblica sicurezza e alcuni medici con materiale per le prime medicazioni.

La morte del vescovo di Loreto

(Nostro telegramma particolare)

LORETO, 5, ore 4,30 pom. — (*G. O.*) — Stamane è morto monsignor Tommaso Gallucci, vescovo di Loreto e Recanati.

Monsignor Gallucci aveva 84 anni, essendo nato in Ancona il 12 ottobre 1813. Si laureò in legge in Camerino, e in teologia e diritto a Bogota. Nel 1836 fu ordinato sacerdote in Cartagena (Colombia); e fino al 1842 fu segretario dell'internunziatura di Bogota e delegato Apostolico per gli Stati del Sud e centro America. Fu nominato nel 1844 direttore del Collegio teologico dell'Università di Camerino. Fu canonico e vicario generale della cattedrale d'Imola. Pio IX nel concistoro del 22 febbraio 1867, lo creò vescovo di Loreto e Recanati.

Nel 1874 e 1884 celebrò il Sinodo. Iniziò i nuovi lavori della Basilica Lauretana. Era assistente al soglio pontificio. Il Papa gli ha mandato la benedizione apostolica.

La cattura di un grassatore

(Nostro telegramma particolare)

NARNI, 4, ore 8,45 ant. — (*Angelo.*) Eccovi altri particolari intorno alla cattura del pregiudicato Domenico Pariti, che da parecchi giorni faceva parlare di sè per le sette grassazioni consumate a mano armata nei territori di Amelia-Orte-Narni e Poggio Mirteto.

L'autorità allarmata di questo principio di brigantaggio e nella tema che il Parisi avesse potuto organizzare una banda di malfattori, si dette subito moto per catturarlo. Ben sette stazioni di carabinieri erano in perlustrazione, ed il malandrino poteva essere già in mano della giustizia da quattro giorni, se un brigadiere in borghese, messo in appostamento in un viottolo della macchia di Gallese, visto il Parisi, anzichè attendere i compagni non si fosse dato a gridare il *chi va là* procurandogli il tempo di fuggire lasciando fucile, revolver e munizioni. Nuovamente rintracciato nella macchia detta della Neve nei pressi di Lugnano, anzichè fuggire alla presenza dei carabinieri che sapeva essere tutti in borghese si dette a far fuoco contro di essi senza colpirli con un nuovo fucile che si era procurato. Meno fortunato fu lui che si ebbe un braccio passato da una palla che lo mise in stato di essere preso e ben ammanettato condotto all'ospedale di Amelia. Domenichino, così lo chiamano in Amelia, sua città, conta ora 37 anni ed ha da poco scontata una pena di 20 anni di reclusione, ridotta a 16 per le varie amnistie, per aver fatto parte di una banda di malfattori. Ora era sottoposto alla sorveglianza speciale per 5 anni.

SPORT

CONCORSO IPPICO

PADOVA, 4. — Il concorso ippico alla Villa Nazionale di Stra è riuscito brillantemente.

Nella gara per ufficiali in attività di servizio vinse il primo premio *Go. over* del tenente Giorgi di Vistarino — il secondo *Don Misla* del tenente Ercole Bonzi.

I due premi della gara *gentlemen* furono assegnati a *Fatena* e *Jork* montati da Lodovico Pivetta tenente in Piemonte Reale.

Bonzi del Savoia cavalleria vinse col *Don Nicola* la gara finale, cioè il ramontoir regalato dalle signore.

TORNEO INTERNAZIONALE DI SCACCHI

(Nostro teleg. part.)

BERLINO, 5, ore 1 pom. — (*Hermann*). — Nel torneo internazionale di scacchi, Charousek, ungherese, con 14 punti e 1/2 vinse il primo premio di 2000 marchi — Walbrodt, berlinese, con 14 punti, vinse il secondo premio di 1500 marchi — Blackburne, inglese, con 13 punti e 1/2 vinse il terzo premio di 1500 marchi — Janowski, polacco, da Parigi, con punti 12 e 1/2 vinse il quarto premio di 600 marchi — Burn, inglese, con 12 punti vinse il quinto premio di 400 marchi.

Corriere giudiziario

DELINQUENTE PER AMORE

LIVORNO, 4. — (*edi*) Si è discusso oggi a questo tribunale penale il processo per furto contro la domestica Elisabetta Castellacci, nata a Sant'Angelo in Vado, domiciliata a Firenze, imputata del furto di L. 500 a danno del sig. Narciso Travagini, presso il quale la Cottellacci era a servizio.

Il furto avvenne nell'agosto u. s. e ve ne tenni allora informati.

La imputata ha dichiarato nel suo interrogatorio d'essersi indotta al furto per sovvenire il proprio amante, certo Valentino Conti, già tenente del 42.o fant., espulso dal nostro esercito, ed ora residente a Parigi, il quale faceva all'imputata continue richieste di denaro, nonostante sapesse che essa guadagnava soltanto 10 lire al mese. La Cappellacci ebbe dal Conti un figlio, che convive ora col padre — ed essa contava congiungersi ad essi. Ed infatti le 500 lire rubate furono sequestrate all'ufficio postale di Sant'Jacopo, dirette al Conti, che è ammogliato con prole.

Il tribunale ha condannata la Coltellacci a 5 mesi di reclusione.

UN UOMO UCCISO CON UN CALCIO

(Assise di Roma)

Il 1° giugno 1897 Francesco Limiti, vignarolo di Marino, venne a contesa con un tal Bruni Francesco per questioni d'interesse. Dalle parole passati alle vie di fatto, il Bruni menò un ceffone al Limiti. Quest'ultimo trattenuto dai presenti, vedendo che il Bruni si avanzava minacciosamente verso di lui, gli scagliò un potentissimo calcio che gli forò l'intestino ed essendo sopravvenuta una peritonite settica, lo portò alla morte avvenuta la sera dopo.

Il Limiti si presentò ieri avanti ai giurati per rispondere di omicidio preterintenzionale.

Il Pubblico Ministero comm. Martinotti sostenne con tutte le forze l'accusa di omicidio con grave provocazione, coadiuvato dall'avvocato Cinfali della parte civile. I difensori avv. Romolo Rossi e Giovanni De Sactis-Mangelli sostennero che il Limiti scagliò il calcio per essersi stato costretto dalla necessità di difendere la propria vita.

Vi furono vivaci incidenti, tra i quali l'arresto di due testimoni sospettati di falso.

I giurati accordando la legittima difesa mandarono assolto l'accusato.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Lucca, 5, ore 12,40 pom. — *Dimostrazione anticlericale*. — Iersera si fece una improvvisa dimostrazione anticlericale agli uffici del giornale clericale l'*Esare*, con fischi, una tremenda sassaiolata e grida di abbasso.

Tanta era la folla che la forza fu insufficiente a sciogliere l'assembramento tumultuante.

Catania, 5, ore 12,15 pom. — *Suicidio*. — Garreri Gaetano, settantenne, ex-impiegato alle ferrovie, si tirò un colpo di rivoltella. La morte fu istantanea. Causa del suicidio: dissesti finanziari.

Licenziato tre anni or sono dalle ferrovie per inoltrata età, dopo consumati i risparmi cumulati durante il servizio, vistosi vecchio e impotente a guadagnare, si diede la morte.

Capua, 4. — *Elezioni amministrative*. — Ieri, a Pietramelara, battaglia senza morti per le elezioni generali amministrative.

Il partito d'opposizione ha battuto prudentemente ritirata; e così son ritornati al potere tutti i consiglieri dell'antica maggioranza.

E' da sperarsi che, mancando il controllo della minoranza, le cose non si facciano in famiglia!

Sarà fatto sindaco — come dicesi — il sig. Mariano Jannaccone, il quale è un egregio giovane e può curare il benessere del paese.

Il regio commissario avv. Spina, parte, com'è venuto, senza infamia e senza lode.

Padova, 5, ore 1 pom. — *Un pazzo in chiesa*. — Federico Friso, trentenne, vicentino, viaggiatore di commercio, impazzito improvvisamente, commetteva stranezze e disordini nella chiesa del Santo. Dovettero intervenire le guardie e tradurlo allo spedale.

Lecce, 4. — *Dopo il ciclone d'Oria*. — Il prefetto della provincia ha nominato una Commissione composta del conte Luigi Romano, del comm. Giuseppe Colonna, dell'avv. Giuseppe Pellegrino sindaco di Lecce, del barone Sebastiano Apostolico e del cav. avv. Nicola Bernardini, direttore del giornale la *Provincia di Lecce*, per l'accertamento dei danni prodotti dal tremendo ciclone di Oria, per promuovere la raccolta dei soccorsi e la distribuzione dei più urgenti sussidii, già pervenuti.

Questa Commissione esecutiva nominata ieri, inizierà domani i suoi lavori.

Modena, 4. — *Festa patriottica*. — A Vignola, con intervento di autorità e di popolo, si è scoperta nella Biblioteca comunale una lapide a don Giovanni Rodolfi, che la sua lunga ed operosa vita spese in bene pubblico e degli studi.

Nel '59 e nel '60, vestendo l'abito dei francescani, infiammava il popolo ad accorrere alle armi, per conquistare l'indipendenza nazionale.

Parlarono il dottor Alessandro Plessi per la Società di S. P. di Vignola, il sindaco dottor. Leoni e il presidente dei reduci modenesi, avv. G. Tusi-Bellucci.

Orbetello, 4. — *Ciclisti imprudenti*. — Nel termine di otto giorni, due baldi giovanotti trovarono la morte per la loro inconcepibile imprudenza.

In una discesa dello stradale di Scansano, il ventenne grossetano Celati Antonio, barbiere, senza badare alle gravi conseguenze cui andava incontro a percorrerlo, senza freno e senza piedi ai pedali, cadde battendo la testa contro il tronco di una quercia, tanto forte da levarne la corteccia. Morì dopo mezz'ora.

L'altro ieri un caso simile accadde a Talamone, alla guardia di finanza Cecchetto Luigi di Rovigo. Volle lui pure seguire il funesto esempio.

Nella corsa vertiginosa non potè fare una curva molto pronunciata ed andava ad urtare contro un muricciolo, precipitando da una altezza di sei metri.

Moriva in questo ospedale per qualche contusione interna precedentemente non avvertita.

Ancona, 3. — *Un nobile atto*. — Il commerciante signor Barocci, circa trent'anni or sono, ebbe a soffrire un improvviso e violento rovescio di fortuna. Il signor Barocci dovette, per conseguenza, trattare un accomodamento con i suoi creditori, i quali, conoscendo bene che la crisi del Barocci era dipesa veramente da disgrazie, non esitarono di fargli il saldo verso il pagamento d'una percentuale concordata. Il Barocci sperava allora di poter risorgere, ma la falce inesorabile della morte lo colpì. Egli, però, sul punto di morte non dimenticò di raccomandare ai suoi figliuoli, Edmondo e Carlo, di riabilitarne, potendo, la memoria.

Edmondo e Carlo, obbedendo al precetto paterno, e dimostrando di nutrire vivo, oltrechè l'affetto e la riverenza filiali, il senso del disinteresse e della rettitudine più delicata, hanno ora sciolto il voto paterno.

Essi hanno rintracciati nei vecchi libri i nomi dei creditori del padre ed hanno loro pagato la cospicua somma di oltre settantacinquemila lire, che rappresenta quella parte dei loro crediti, che era rimasta insoluta, benchè condonata in virtù del concordato. E' un atto che merita veramente di essere segnalato.

Cagliari, 5. — *Cambiamento di guarnigione*. — Stamani con tempo pessimo è partito l'85° fanteria. Tutta Cagliari fece ai partenti una imponente e affettuosa dimostrazione.

Come è morto il capo stazione. — Ieri il capostazione di Settimo San Pietro, nelle ferrovie secondarie, Cesare Bogliolo, volendo salire sulla predella del treno in moto fallì e fu travolto restando informe cadavere. Lascia la moglie e una figlia.

Faenza, 4, ore 4 pom. — *Il prefetto Serrao*. — Stamane, nonostante il pessimo tempo, è qui giunto da Ravenna il prefetto Serrao, ossequiato dalle autorità, dai capi dei servizi governativi.

Il sindaco e la Giunta comunale lo hanno invitato al palazzo comunale, ove lo attendevano i consiglieri comunali e provinciali, i membri della Giunta provinciale e gli amministratori delle Opere pie. Ha visitato il ricovero di mendicità, l'orfanotrofio dei maschi e l'ospedale, interessandosi cogli infermi di ogni particolare e lodando l'ordine, la pulizia, la diligenza e la disciplina di ciascun istituto.

Poi insieme alle autorità locali accettò la colazione all'Albergo della Corona, offertagli dalla Giunta. Ora visita le scuole, la pinacoteca e la gara di tiro a segno. Alle 6 riparte per Ravenna salutato dalla cittadinanza che si augura di presto rivederlo.

Spoleto, 3. — *Accademia di musica e poesia sacra*. — Iersera fu ripetuta nella grande sala dell'Arcidiocesi l'accademia annuale di musica e poesia sacra, eseguita da 80 fanciulle, con accompagnamento di orchestra, diretta dal sig. Lotti, stando al piano il sig. Balli.

Pavia, 3. — *La nostra Camera di commercio*, facendosi eco dei lamenti che giungono da ogni parte della provincia, ha ieri sera votato una energica protesta contro gli eccessivi ed arbitrari accertamenti della ricchezza mobile perpetrati dal locale agente delle imposte.

Sant'Angelo de' Lombardi, 4. — *Scoppio di fuochi pirotecnici*. — A Lacedonia mentre il fochista Saverio Onorati attendeva alla preparazione di fuochi pirotecnici scoppiò un razzo il quale incendiò tutti i preparati esistenti nel laboratorio. Fu uno scoppio tremendo.

Il povero operaio restò orribilmente sfracellato. Un suo figlio, che in quel momento lo assisteva nel lavoro, restò bruciato e morì subito.

Quattro operai restarono anch'essi ustionati.

Epidemie. — Un'infezione tifosa è qui latente da parecchio tempo e desidereremmo radicali provvedimenti da parte del municipio e dei sanitari, i quali per una malintesa carità di patria lasciano che la malattia colpisca alla sprovvista or questa or quella famiglia. Quando si deciderà la chiusura della pubblica fonte, riconosciuta la vera origine del male?

Non si faccia come un'altra volta. Si ordinano inchieste, si sprecano danari del bilancio comunale e poi... poi non se ne fa niente. Si tratta di salute pubblica, perdio!

Da Nusco, Vallata, Castelbaronia e Bonito arrivano notizie tristissime intorno allo sviluppo che va prendendo l'epidemia di pustola maligna nell'uomo e del carbonchio nel bestiame.

E' d'uopo che le autorità provvedano anche qui seriamente e prestamente.

Pistoia, 3. — *Inchiesta*. — Dopo due mesi di paziente e coscienzioso lavoro il municipio ha condotto a termine l'inchiesta sulle nostre scuole, inchiesta provocata da questo ispettore scolastico F. Ferroni, a cui la Commissione esaminatrice disapprovò il foglio nell'esame d'ammissione al ginnasio. La relazione pubblicata ieri, 3, dal giornale cittadino «*Il Sancio Pancia*» constata che restano completamente distrutte tutte le gravissime accuse formulate nel rapporto dell'ispettore Ferroni. La cittadinanza che, fin dal principio, aveva mal sentite che l'ispettore avesse così ingiustamente, e per personale risentimento, attaccato insegnanti abili e di vecchia probità, ha accolto con vera soddisfazione le conclusioni della Commissione scolastica.

Porto Civitanova (Marche), 5. — *Commemorazione*. — Domenica 10 corr., promossa dalla Democrazia portese, si terrà la commemorazione di Antonio Fratti e degli altri eroi italiani, caduti in Grecia per l'alto ideale della nazionalità e della fraternità dei popoli. Oratore sarà l'on. Barzilai ed interverranno pure gli onorevoli Budassi, Gattorno e Valeri.

Quasi tutte le associazioni democratiche della provincia e dei paesi finitimi saranno rappresentate.

Onde associare alla patriottica cerimonia un'opera filantropica, nel pomeriggio di detto giorno verrà estratta una tombola di lire 400 a beneficio dell'Asile Infantile.

Riuscirà come sperasi, una splendida dimostrazione di sentimenti nobilmente patriottici e di omaggio profondo e sincero alla venerata memoria degli eroi di Domoko.

Sulmona, 5. — *Uxoricidio*. — Ieri verso le 8, nella propria casa, per futile motivo, Pietro Grazia Salvatore, con un colpo di trincetto alla schiena, uccideva la propria moglie Cantoscanti Maria.

Il colpevole fu arrestato.

Catanzaro, 5. — *Assassinio*. — Nella scorsa notte, in territorio Palermiti, venne assassinato a colpi di scure nella propria capanna, il contadino Barbuto Francesco, d'anni 75.

Ceva, 5. — *Arresto di un evaso*. — Nel pomeriggio il brigadiere Malaggio e il carabiniere Massa Givanni, della stazione Garessio, mentre procedevano all'arresto del latitante Alcordi Givanni, condannato a 7 anni di reclusione per ferimento ed evaso dal carcere di Pieve di Teco, incontrarono, ad opera dell'arrestato, violenza e resistenza, senza però riportare ferite.

Il catturando fu tradotto nella camera di sicurezza della stazione di Garessio.

Piccola Cronaca

Il Cav. Bargnoni - Dentista

è tornato in Roma e riceve tutti i giorni previo appuntamento, dalle 3 alle 4.

Via Panetteria, 24

Prof. Cav. PENSUTI, già aiuto-capo clinica, professore pareggiato Università, primario ospedali, *specialista malattie digestione*, riapre le consultazioni **private** il 1° ottobre (via Sudario, presso Argentina, n. 28; dalle 1o alle 15) — Esami chimici e microscopici uso clinico.

D.r BELLONI Specialista per le malattie della bocca, dei denti e di protesi dentistica. — Riceve via Umiltà, 79.

PARAFULMINI — Vedi avviso in quarta pagina

Non più ladri in casa. — Non passa giorno che leggendo la cronaca dei giornali non si venga a conoscenza di qualche furto perpetrato nelle abitazioni o nelle botteghe di qualche proprietario. Coll'apparecchio *Fugaladri* brevettato, d'ora innanzi ogni persona potrà uscire di casa sua nella assoluta certezza che nessun visitatore importuno vi possa entrare. Quand'anche i ladri riuscissero a scassinare la porta, l'apparecchio *Fugaladri* non permetterà loro di fare neppure un passo sulla soglia, poichè ne avverte tutto il vicinato.

L'apparecchio costa L. 10 (più L. 1,50 per spese di trasporto e imballaggio). — Invio contro assegno o vaglia al rappresentante per l'Italia: Carlo Bode, via del Corso, 307, p. p., Roma.

AI CANTANTI - AVVOCATI ORATORI MAESTRI - PREDICATORI

e a tutti coloro che nell'esercizio della loro professione fanno eccessivo uso della gola e della voce. *Medici* di tutto il mondo, *Clinici* di ogni Nazione, con grande successo, consigliano le

Pastiglie al CLORIDRATO DI COCAINA

Emery di Parigi

in tutte le malattie della gola e conseguenti alterazioni della voce come tonsilliti, faringiti, laringiti, raucedine, ecc.

Con **due** sole pastiglie qualsiasi dolore della gola sparisce all'istante.

Ogni scatola si vende L. **2.50**. Per le spedizioni in provincia aggiungere per spese postali cent. 30. In vendita presso le farmacie

G. Tarroni, Via Magenta | E. Pierandrei, Via del Quirinale | E. Sinimberghi, Via Condotti

I BISOGNOSI

di Ettore Malot

Il dato del romanzo di Ettore Malot è profondamente drammatico. Chi sono i **bisognosi**? Essi sono innumerevoli nella società moderna. Sono tutti coloro che debbono sostenere con le loro sole forze la lotta quotidiana della vita, coloro che stentano a mantenere la propria posizione o il proprio decoro nel mondo, che invano si sforzano di uscire da una condizione disagiata, incerta, umiliante; coloro che vivono di speranze e di progetti; coloro le cui condizioni d'esistenza dipendono o dalla volontà di padroni o di parenti o dai soccorsi di altri o dal favore del pubblico.

Essi sono gli eternamente vinti della vita, se la fortuna improvvisamente non li soccorre.

Gl'interessi avversi, le passioni dei ricchi, forse i capricci dei felici, l'indifferenza del pubblico fanno cadere i loro disegni, spuntano l'acuta tenacia delle loro volontà, il caso tronca le loro speranze e i loro calcoli, le insidie d'un nemico rompono a mezzo la loro vita. I loro sforzi trovano ad ogni passo nel mondo ostacoli e resistenze. Il loro avvenire è in balìa del padrone, dell'amico, forse del primo arrivato.

Ettore Malot ha posto la scena dei bisognosi in una città di provincia: i suoi personaggi sono piccoli borghesi e nobili decaduti, lottanti giorno per giorno. Alcuni di questi bisognosi, di questi vinti della vita, si rassegnano umiliati alla loro sorte; altri la fortuna soccorre; altri infine per riuscire si danno al vizio.

Giovedì prossimo usciranno la prima e la seconda dispensa di questo interessantissimo romanzo.

ROCCIA SANGUIGNA

Grande romanzo inedito di CARLO MÉROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna *- Riproduzione interdetta*

Per conseguenza doveva sapere che il palazzo de Bussey era attiguo a quello dei Breville, e fors'anche ella gli stava vicino, ed il caso li ravvicinava fino dall'istante ch'egli aveva posto piede sul suolo della patria.

Da qui la persistenza dei suoi sguardi, che parevano voler forare le pareti.

Stanca di aspettare invano, lasciò ricadere la tenda che aveva sollevato e sedette al suo *secretaire*, non sapendo come passare il tempo e cacciare lontano i tristi pensieri da cui era assalita.

Cercando a caso in uno dei cassetti pieni di note e di lettere, ritrovò in un angolo un taccuino che aveva appartenuto al conte de Bussey e su cui egli segnava, per ordine di data, i principali avvenimenti della sua vita.

Le emozioni ch'egli aveva provato erano analizzate con estrema precisione e nello stesso tempo con grande sobrietà di parole.

Teresa aveva riletto spesso queste note emanate da colui che l'aveva conquistata per sempre.

Si poteva dire che le conosceva a fondo.

Ma dacchè il suo colloquio con Giovanni Redon aveva turbata la sua esistenza, ella non aveva che un pensiero: sue figlie.

Raimonda sopratutto.

Ella rilesse le pagine così commoventi e così vere in cui l'autore aveva per così dire frugato nell'anima sua con un scalpello implacabile e sicuro.

E, terminato che l'ebbe, prese una penna e vi aggiunse quanto segue:

« Anch'io, mio caro Uberto, voglio imitare il vostro esempio, e consegnare in questi fogli le mie più segrete sensazioni.

« Certamente le mie memorie saranno brevi come la mia vita stessa.

« Perchè la mia mano verga queste linee tristamente profetiche?

« Non lo so.

« Però mi sembra che una forza ignota m'ingiunga di scriverle.

« E obbedisco. »

E aggiunse:

« 12 settembre.

« Un grande avvenimento si prepara... grande per me almeno.

« Sto per rivedere mia figlia maggiore, che la vendetta del signor Redon mi ha rapita più di sedici anni fa.

« Dopo non ne ho ricevuto più notizia.

« La vedrò e non le parlerò; nè ella saprà che io le sono vicina.

« Questo è tutto ciò che mi è permesso di sperare.

« Ed anche questa felicità la devo soltanto alla compiacenza di un'amica.

« Poche ore mi separano da quell'istante, e duro fatica a comprimere i battiti del mio cuore.

« Mi dicono che è bella.

« Credo che deve esser buona.

« Mi ricordo delle più lievi particolarità della sua prima infanzia.

« Come era dolce, graziosa, svelta!

« E come era bella!

« Come mi cingeva la testa e il collo con le sue piccole braccia così bianche e sode!

« Mi crede morta.

« Con un'astuzia odiosa, per far nascere l'oblio in quel giovane cuore, suo padre le ha detto questa menzogna.

« Altrimenti avrebbe ella potuto vivere lontana da colei che l'ha nutrita del proprio latte, che l'ha circondata di tante cure, senza avere un pensiero per lei?

« Ho potuto essere una cattiva moglie, ma ero una buona madre.

« Povera Giovanna!

« Sono certa che ella tornerebbe a me, se sapesse che vivo!

« Un giorno lo saprà.

« E cosa penserà allora?

« Cosa farà?

« Per adesso sono tutta all'attesa che basta alla mia felicità di un istante o di un giorno.

« E ne ho avuta così poca dopo il mio matrimonio, o per dir meglio, dacchè sono nata!

« E Raimonda!...

« Quando potrò vederla, lei, la sventurata, la diseredata, l'abbandonata?

« Sono le sei.

« La porta si apre.

« Odo la voce di mio padre.

« Perchè non mi ha egli mai perdonato di aver turbato la sua esistenza, e perchè malgrado le mie torture, non giudica che abbia sufficientemente espiata la mia colpa?

« Cosa dovrei fare dunque per meritare ai suoi occhi il mio perdono?

« Chiudo questo taccuino, reliquia preziosa del solo amico vero che io abbia incontrato. »

Era infatti il capitano Tonnellier.

Entrò nella camera a passi ineguali e gravi, con le labbra contratte da dispetto.

Si lasciò cadere su una poltrona troppo bassa ed emise un grido.

— Ahi! Il diavolo porti il dannato tappezziere che ha fatto questa sedia.

E chiese subito:

— Indovina chi ho veduto testè?

— Dove?

— In un viale del Bosco, a cento passi dalla porta, perchè non ti figurerai che io sia andato fino a Suresnes con le mie gambe da impotente.

— Non posso sapere.

— Ero seduto su una panca... come un meschino possidente come me... quando una compagnia di passeggianti mi è passata accanto in *landau*, se vi piace... Due signore e due signori!

— Ebbene!

— Uno dei due signori era... non indovini?

Ella indovinava, ma non voleva confessarlo.

Il capitano disse:

— Giovanni Redon.

— Ah!

— In persona.

— Non ti ha veduto?

— Certamente no... Ho chinato il capo, come uno scolaro in castigo.

— E perchè?

— Non saprei dirlo... Istintivamente. Egli è grande, forte, superbo e florido. Ah la ricchezza è una bella cosa!... E hai avuto ragione, certamente, di esserne innamorata... ma dovevi cercarla con tuo marito.

Teresa si morse le labbra a sangue.

Il capitano borbottò:

— Del resto bisogna accettare i fatti compiuti... Delle due donne una era certamente tua figlia maggiore. E' impossibile ingannarsi. Sei tu, a vent'anni... Come ero orgoglioso di mia figlia, allora.

Tante parole e tanti colpi di spillo, per non dir di coltello.

— La situazione diventerà spinosa - soggiunse il capitano - ed io domando a me stesso come ne uscirete... Sai cosa farei se fossi al tuo posto?

— No.

— Mi rassegnerei.

— In che modo?

— Possiedi una grande ricchezza... A torto o a ragione essa è tua... Hai avuto il tuo periodo di prosperità... adesso hai dei dolori... Vivi ritirata... Rompila col passato.

— Vale a dire: rinunzia alle tue figlie... a tutto ciò che ami.

— Per un certo tempo!... Chi sa che non tornino a te spontaneamente.

— Non posso... ne morrei... Esse stanno senza posa presenti al mio pensiero... Le voglio... le voglio.

— Allora pensa al mezzo a cui ho fatto allusione nel partire... Quel giovanotto ti adorava, dopo tutto.

Teresa non rispose.

Il capitano alzò le braccia in un gesto disperato.

Un istante dopo scese in giardino in attesa del pranzo che fu triste come quello di Souvilly.

Cattivi presagi erano nell'aria.

Quindi Teresa si accinse ad uscire.

Ella si coprì la persona con un mantello nero e si pose in capo una mantiglia.

All'ora indicata la cameriera della signora di Breville giunse e disse:

— Se la signora contessa vuol seguirmi!

CRONACA DI ROMA

LE VITTIME DEL LAVORO

Il cornicione crollato al Corso Italia

Sul Corso Italia che va da porta Pia a porta Pinciana, e quasi di fronte alla nuova porta che dà su via Piemonte, il signor Zeffiro Rossellini possiede un isolato di terreno, sul quale aveva già fabbricato un palazzo segnato col n. 39. L'estate scorsa, avendo venduto questo palazzo ad una associazione religiosa, il signor Rossellini cominciò la costruzione, lì accanto, di un'altra vasta fabbrica su progetto dell'ing. Costantino Coltellacci e affidò l'appalto e l'assistenza dei lavori ai capimastri Ferruccio Pucci e Angelino Lucchetti. Il palazzo, la prima pietra del quale era stata posta il 10 luglio, era in meno di tre mesi già compiuto nella sua camtura; aveva quattro piani, con un prospetto di 80 metri di lunghezza e 18 di altezza sul Corso d'Italia e un fianco lungo 20 metri sulla via Privata che mette all'officina elettrica Cattori.

Nei giorni scorsi era stato costruito sulle due facciate il cornicione di un metro circa d'aggetto e poggiato su 43 grosse mensole di travertino. Il muro di sopraccarico del cornicione aveva lo spessore di 45 centimetri.

La costruzione del palazzo era stata fatta, come si vede, con grande sollecitudine, essendosi in breve tempo tirata su la fabbrica dalle fondamenta al tetto, onde il materiale degli ultimi lavori non poteva aver fatto forte presa.

Le recenti pioggie inoltre avevano forse in qualche parte snervata la calce e la nuovissima costruzione poteva presentare senza dubbio, a parte ogni altra ragione tecnica, dei pericoli.

Ond'è che ieri — a quanto si dice — ciò considerando, l'ing. Cavi e il sorvegliante Piccioni dell'ufficio tecnico municipale, facendo la consueta visita sopra luogo, avrebbero ordinata la sospensione dei lavori.

Il crollo di stamane

Poco prima delle 6 ant. i 40 muratori addetti al cantiere della fabbrica Rossellini andarono al lavoro. Sul cornicione che dà sul corso d'Italia alle 9 ant. si trovavano il muratore Emilio Cinotti e il manuale Geraldo Grimaldi e stavano coprendolo di lavagna; sotto, rasente la facciata dov'erano ammucchiati dei mattoni, il muratore Stillaci era intento a bagnarli. Improvvisamente alle 9.5 il cornicione prospiciente il corso d'Italia si abbattè crollando sulle impalcature della fabbrica, schiantandole e trascinandole nella sua caduta e precipitando giù con spaventoso fracasso.

Fu un grido generale d'orrore fra gli operai che lavoravano nella fabbrica e i passanti. Si può immaginare meglio che descrivere questo rovinare improvviso di diecine di metri cubi di blocchi di travertino, di tufo e di mattoni, l'orribile scricchiolio dei palchi e delle travi rotte e precipitanti, e gli urli strazianti delle vittime e degli astanti. In pochi momenti la facciata del palazzo fu denudata e i materiali del cornicione e delle impalcature formarono abbasso un mucchio enorme di macerie che ingombrarono fino a mezzo il corso d'Italia; i rami di tutti gli alberi del viale che costeggia la fabbrica Rossellini furono abbattuti dall'urto dell'immane massa cadente.

Nel primo spavento tutti fuggirono, non solo gli operai muratori, ma anche il proprietario signor Rossellini e i capimastri Pucci e Lucchetti che in quel momento si trovavano sul luogo.

Ma alcuni animosi si slanciarono subito al salvataggio dei tre operai Stillaci, Cinotti e Grimaldi che erano rimasti vittime dell'immane crollo e le cui grida, uscenti di sotto le macerie, muovevano pietà ed orrore.

Fra i primi accorsi sono da segnalarsi il conducente Francesco Tisei e gl'inservienti Augusto Ciardi, Egisto Belardi, Enrico Chiappini, Castore Canostrari che passavano di là conducendo un carro dell'ufficio dell'economato municipale, carico di banchi per le scuole.

I soccorsi — Le autorità sul luogo

Delle autorità prime ad accorrere sul luogo del disastro furono il delegato Ca adio ed il brigadiere di P. S. di porta Pia, il maresciallo dei carabinieri Formello e il sotto-brigadieri Nabri e Costresi.

Furono subito avvisati telefonicamente gli uffici di P. S. e le autorità, i vigili e le croci di pubblica assistenza.

Poco dopo arrivarono a corso d'Italia dalla Cernaia e dalla Pilotta cinquanta vigili con due carri attrezzi agli ordini del capitano Joanni e del tenente Giuliani, che si misero subito al lavoro di salvataggio, aiutati dai bravi militi delle Croci, i quali intanto erano sopraggiunti. Prima ad arrivare fu la *Croce Verde*.

Pur troppo l'opera pietosa a soccorso dei tre operai fu vana. Si lavorò per qualche minuto con ansia febbrile a liberare i disgraziati dall'ingombro delle macerie, ma essi furono estratti orribilmente sfracellati e morenti.

I tre corpi sanguinanti furono composti con fraterna cura nelle barelle delle croci d'assistenza e trasportati all'ospedale di Sant'Antonio.

Uno di essi, il Cinotti, fu adagiato sul carro dell'economato municipale, sgombrato dalle panche.

Lungo la via Piemonte, un prete che di là passava fu chiamato a dare l'assoluzione ad uno degli operai che spirava: era lo Stillaci. Il prete lo confortò pietosamente: fu una scena commoventissima.

Degli altri due, Emilio Cinotti è morto all'ospedale di Sant'Antonio alle dieci; Gerardo Grimaldi, che ha una forte commozione cerebrale e addominale con frattura di costole è ricoverato all'ospedale moribondo.

Mano mano giunsero sul luogo del disastro don Prospero Colonna, l'ispettore Poggiol', il questore Minozzi col delegato Marroni, il prefetto De Rosa accompagnato dal suo capo di gabinetto, il commendatore Galluppi, il colonnello dei carabinieri Ambrosi col capitano Santoni e il tenente Franchi, il comandante dei vigili, Fucci, e il generale Orero.

Gran folla si era raccolta frattanto nelle vicinanze e tanta che si dovette chiamare, per fare i cordoni, un plotone di fanteria.

I lavori di sgombero durarono fino ad oggi nel pomeriggio.

Fu ordinata la costruzione di una palizzata attorno alla fabbrica per isolarla e nel timore che l'altra parte del cornicione possa crollare.

L'inchiesta sulle cause del disastro

Per indagare sulle cause del disastro e stabilire se vi sono responsabilità, fu aperta subito una prima inchiesta dal questore.

Verso le 11 si recò sul posto il giudice istruttore, avv. Boccelli, con un cancelliere per procedere alle opportune indagini, assistito dall'ing. Botti del genio civile, dall'ing. Cavi e dall'assistente Piccioni, dell'ufficio tecnico municipale.

Alle 3 pom. il giudice istruttore Boccelli è andato all'ospedale di Sant'Antonio, dove nella camera mortuaria, assistito dal dottor Lodi ha fatto la constatazione delle lesioni riportate dai due operai morti, Stillaci e Cinotti. Poi egli si recò nella sala n. 4 del « Pronto soccorso, » dov'è ricoverato Gerardo Grimaldi per interrogarlo. Il Grimaldi disse con fioca voce che non si ricordava di nulla. Al momento del crollo fu stordito dal rumoroso rovinio, poi non comprese più nulla. Ha ripreso i sensi all'ospedale di Sant'Antonio.

Più tardi il giudice Boccelli ha interrogato il signor Rossellini e l'ing. Costantino Coltellacci.

Le vittime

Emilio Cinotti aveva 33 anni ed era nato a Chiusi, lascia la moglie con due figli. Abitava in via Brescia n. 32, interno 24.

Giuseppe Stillaci di 55 anni, abitava al viale Manzoni.

Gerardo Grimaldi, che si trova moribondo a Sant'Antonio, ha 26 anni ed è nativo di Arce, provincia di Caserta. Abita al viale Principessa Margherita, n. 2. Ha il padre e una sorella.

Le farmacie regionali e la Congregazione di carità. — Abbiamo già parlato del singolare provvedimento escogitato dalla Congregazione di carità per riordinare il servizio della somministrazione dei medicinali ai poveri. Si è detto quanto spende a questo riguardo: ma le cifre erano ancora esagerate, poichè, abbiamo supposto che le 180 lire al giorno fossero destinate per le sole 18 farmacie regionarie, mentre nelle 180 lire bisognava comprendere tutte le farmacie del suburbio e gli armadi farmaceutici pei medici dell'Agro romano: oltre le farmacie che in città sono autorizzate a quella somministrazione e le spese per gli ambulatori della Congregazione. Si può dunque calcolare che la Congregazione di carità non spende più di 5 o 6 lire al giorno per ogni regione che conta in media 30.000 abitanti.

Valeva la pena per tutto questo di perturbare il servizio e di togliere ai farmacisti regionali la spedizione delle ricette? Ma il provvedimento a che cosa si ridurrebbe infine? A privare la Congregazione di ogni specie di controllo, lasciando ai medici la libertà che oggi non hanno di favorire un farmacista, perchè potranno sempre indicare ai poveri una farmacia di loro fiducia; di affidare la somministrazione dei medicinali a qualunque farmacia, senza le garanzie che hanno dovuto offrire i farmacisti per essere nominati regionari (per es. quella di essere titolari e proprietari della officina da essi occupata); e a portare un nuovo aggravio ai contribuenti, obbligando il Comune a stanziare nel suo bilancio una somma non minore di 20,000 lire per istituire gli ambulatori fuori delle farmacie.

Oh, saviezza di amministratori!

L'onomastico dell'on. Crispi. — Ieri, festa di San Francesco, ricorrendo l'onomastico dell'onor. Crispi, parecchi deputati presenti in Roma gl'inviarono telegrammi di augurio.

Anche il personale della Camera telegrafò le proprie felicitazioni.

Nella diplomazia. — Il barone Lodovico Moncheur, consigliere alla Legazione del Belgio presso il Quirinale, lascierà fra pochi giorni Roma per raggiungere la sua nuova residenza al Messico col nuovo grado di ministro plenipotenziario.

Il barone e la baronessa Moncheur avevano saputo circondarsi qui in Roma di moltissime simpatie, e la loro partenza sarà appresa dagli amici con dispiacere.

La Camera di commercio ha rimandato l'adunanza, che ieri annunziammo, alle 2 e 1/2 del giorno 8.

Biglietti falsi. — Sono in circolazione dei biglietti falsi da una lira portanti la serie 044 e il numero 603106.

Club alpino. — Per domenica prossima è stata indetta una escursione a Monte Calvario (m. 541).

Partenza da Roma (stazione S. Pietro fuori porta Cavalleggeri) a ore 7.8 — Arrivo a Oriolo 8.87 — Id a Monte Calvario 10 — Colazione nell'abbetaia — Partenza per Canale, Manziana, Solfatara 12 — Arrivo a Bracciano 15 — Visita al Castello Odescalchi — Pranzo sociale 18 — Partenza 20.20 — Arrivo a Roma (S. Pietro) 21.27.

Preventivo L. 6.50.

L'ottobrata del Touring Club. — Si avvertono i soci della sezione romana del Touring Club ciclistico italiano che la grande ottobrata ciclistica nei castelli romani, la quale causa il cattivo tempo non ebbe luogo domenica scorsa, si farà domenica 10 corrente.

L'appuntamento per la partenza è alle ore 6 3/4 in piazza dei Cinquecento. L'itinerario ed il programma restano immutati; le corse ad Albano con premi ecc.

La scuola popolare di ginnastica prenderà parte al concorso nazionale di ginnastica che avrà luogo in Torino nel 1898. Molti alunni sono già iscritti per intervenirvi. Se ne dà avviso a tutti coloro che volessero iscriversi, essendo già incominciate le istruzioni speciali.

Il collegio dei ragionieri. — Il Collegio dei ragionieri di Roma si è proposto di far funzionare, sotto la direzione del proprio Comitato professionale, un « Gabinetto di consulenza ed assistenza nelle varie materie della ragioneria » a favore di chiunque intenda profittarne, rivolgendosi alla sede stessa del Collegio nel palazzo Odescalchi con ingresso al vicolo del Piombo 2, piano terreno, dalle 8 alle 10 pom.

Il lavoro di consulenza che il Collegio compirà collegialmente nella sua sede sarà gratuito. Sarà pure gratuita la consulenza in materia di imposte e tasse.

Echi dell'inaugurazione di domenica. — Alla inaugurazione del busto del generale Luigi Masi — avvenuta ieri al Gianicolo — il municipio di Narni era rappresentato dal tenente colonnello Carlo Sa'usti.

Tentato suicidio. — Iersera alle 10, in via Quattro Cantoni n. 10, il meccanico Enrico Mazzotta, di 16 anni, per dispiaceri amorosi ha tentato di suicidarsi bevendo del fosforo diluito nell'acqua. Trasportato in vettura all'ospedale di Sant'Antonio, fu dai medici messo fuori di pericolo.

Il ferimento di stasera al corso Vittorio Emanuele. — Questa sera alle 6 al corso Vittorio Emanuele il venditore ambulante Maurizio Dell'Uomo, di 38 anni, abitante in via Cappellari n. 15, intromessosi fra alcuni individui che questionavano, s'ebbe tre coltellate al braccio sinistro.

Alla Consolazione il Dell'Uomo è stato giudicato guaribile in 12 giorni.

Bollettino meteorologico del 4 ottobre — *In Europa* — La pressione è elevata nella Scandinavia ed è bassa sull'Adriatico.

In Italia — Nelle ultime 24 ore, il barometro è diminuito fino a 6 mill. in terra d'Otranto. La temperatura è [illegible] tranne che in Sicilia. Si sono avuti temporali e pioggie tranne che in Liguria, Piemonte e Toscana.

Stamane il cielo era nuvoloso e coperto con qualche pioggia. Il mare è agitato.

Barometro — 759 a Cagliari, Torino e Venezia; 754 a Palermo, Portomaurizio, Firenze e Pesaro; 752 a Portotorres, Livorno, Perugia e Camerino; 750, Foggia e Taranto.

Probabilità — Venti forti a fortissimi settentrionali nell'Italia superiore e centrale; freschi a forti meridionali al sud. Cielo coperto o nuvoloso. Pioggie e temporali al centro e al sud. Mare agitato.

Roma. — Barometro a mezzodì 750.4 — Termom. centigr. massima 19°.0, min. 14°.0 — Umidità relat. 76; assoluta 11.03 — Vento a mezzodì: Nord debolissimo — Stato del cielo: coperto.

Società Romana Tramvais-omnibus. — Per norma del pubblico si rammenta che l'orario attuale dei trams ed omnibus è il seguente:

Trams elettrici. — Da piazza S. Silvestro a piazza Venezia dalle ore 7 ant. alle 11 pom. — Da piazza San Silvestro a Sant'Agnese dalle 7 ant. alle 10 pom. — Da piazza Venezia a San Giovanni dalle 7 ant. alle 10 pom. — Da piazza Venezia a San Paolo dalle 7 ant. alle 7.30 — Da piazza Venezia al Testaccio dalle 7 ant. alle 9 pom.

Trams a cavalli. — Da via Nazionale alla Dogana dalle ore 8 ant. alle 12 pom. — Da via Nazionale a Porta Pia dalle 8 ant. alle 10 pom. — Da piazza Venezia a San Pietro dalle ore 7.30 ant. alle 10 pom. — Da piazza Venezia a Trastevere (Ferrovia) dalle 7.30 ant. alle 9 pom. — Da piazza Venezia al Popolo (per Ripetta) dalle 8 ant. alle 20 pom. — Da piazza del Popolo a Ponte Molle dalle 8 ant. alle 7 pom.

Omnibus. — Da piazza Venezia a piazza del Popolo dalle ore 8 ant. alle 8 pom. — Da piazza di Spagna a San Pietro dalle 8 ant. alle 8 pom. — Da piazza Montanara a piazza Risorgimento dalle 8 ant. alle 9 pom. — Da piazza della Cancelleria a Porta Pia dalle 8 ant. alle 9 pom. — Da piazza Colonna a piazza Vittorio Emanuele dalle 8 ant. alle 9 pom. — Da piazza Navona a piazza Vittorio Emanuele dalle 8 ant. alle 9 pom. — Da San Pantaleo a San Giovanni dalle 8 ant. alle 8 pom.

Voci del pubblico. — Riceviamo continui reclami degli abitanti del vicolo Brunetti, presso piazza del Popolo, per il modo veramente indecente col come è tenuto il selciato della via, pieno di fossi, avvallamenti e del fetore che mandano le immondizie ed altre cose innominabili che vengono gettate in gran quantità in mezzo alla via, senza che uno spazzino municipale si faccia vivo.

I reclamanti si domandano il perchè del differente trattamento di quelli che abitano al Corso e via Nazionale, come se essi non pagassero le tasse, le pigioni al pari degli altri.

Giriamo il reclamo, che ci sembra giustissimo, a chi di ragione.

MAGAZZINI INTERNAZIONALI

A Roma nessuno ignora la liquidazione che ebbe luogo in via Nazionale, 43, ove il concorso del pubblico fu davvero straordinario. In seguito ad essa alcune case fabbricanti di *Seterie, Lanerie, Velluti e Confezioni per signora* residenti a Parigi, Berlino e Londra vogliono tentare un esperimento negli stessi locali vendendo a prezzi miti fino ad ora mai praticati da alcuno. Se il concorso sarà grande la vendita potrà continuare in seguito perchè il guadagno è minimo.

I magazzini internazionali si apriranno al pubblico giovedì 7 ottobre.

All' « Olimpia » ieri sera viva curiosità nel pubblico giacchè assisteva allo spettacolo il principe indiano Raja Sahib Khetri col suo seguito.

I signori Stern e Cruciani facevano gli onori di casa e Sua Altezza nel consegnare al primo una carta da visita autografa, lo ha assicurato che visitando l'Europa non ha mai veduto un locale elegante e simpatico come l'*Olympia* di Roma. Anche questa è una soddisfazione!

L'avv. Giovanni Amici, chiamato dalla fiducia degli Eredi dell'ex-deputato *Augusto Santini* ad assumere la direzione dei giornali « *Il Consulente Commerciale* » e « *Il Consigliere dei Comuni e delle Opere pie* », nonchè dello studio legale annesso, ha dovuto nuovamente trasferire il suo domicilio da via della Scrofa, a **Piazza Venezia 5-A, Palazzo Torlonia.**

Il dott. Romanini, specialista per le malattie di gola, naso, orecchie (Cliniche di Germania), dà consultazioni private in via Poli, 20, p. 2.o tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 14 alle 18.

Dopo il pasto. — Il *Vino Amaro Tonico Protto* aiuta la digestione, via Convertite, piazza S. Pantaleo.

TEATRI

La riapertura del *Valle*.

Domani sera, dunque, si riapre il *Valle* con la drammatica compagnia Pia Marchi e Soci che eseguirà *Il signor Direttore*, di Bisson.

Posdomani prima novità della stagione: — *Quelle che si rispettano*, commedia in tre atti di R. Wolff. Il Wolff è uno dei più brillanti giornalisti parigini, che conta già parecchi successi sulla scena.

Ha esordito, nel 1889, al teatro Dejanet, con le *Cheval d'Aristote*. Seguirono *Leurs Filles*, *Les Maris de leurs filles*, *Celles qu'on respecte*, le *Rossignol*, ecc.

×

Negli altri teatri.

Ricordiamo che questa sera al *Nazionale* ha luogo la prima rappresentazione del *Paradiso*, nuova per Roma.

Ai *Costanzi* proseguono le repliche del *Brahma*, al *Manzoni* quelle del *Gigolettes* e al *Metastasio*, quelle dei *Due derelitti*.

×

Oggi, al ministero della pubblica istruzione, presso la direzione generale degli studi superiori — musica e drammatica — si è radunato il Comitato per la esposizione di arte drammatica all'esposizione di Torino eleggendo a presidente G. Costetti, a consiglieri E. Checchi, E. Boutet, Stanis. Manca, e a segretario Carlo Lotti.

×

Ci scrivono da *Frascati* che il concerto di beneficenza - a favore dell'Asilo - promosso da quella eletta gentildonna che è la contessa Elena Sonni - e da altre signore - ha fruttato ben 900 lire alla pia istituzione.

Il successo, naturalmente, è dovuto all'arte squisita di Francesco Marconi, al Gonzales, al Celdani, e alla signorina Blanche Lescaut, la deliziosa *chanteuse* che ha eseguito, ancora una volta, il suo più fine repertorio.

×

Ci scrivono da Taranto che a quel teatro è andata in scena, eseguendo lo *Spiritismo* di Sardou, la nuova compagnia drammatica Fantechi-Colonnello.

Essa ottenne un lusinghiero successo. Fu in special modo festeggiata la brava prima attrice Fausta Galanti, che è stata una *Simona* indovinatissima.

La compagnia promette parecchie novità.

ERMETE ZACCONI A VIENNA

(*Nostro teleg. part.*)

VIENNA, 5, ore 3 pom. — (*D. S.*) Iersera Ermete Zacconi ottenne al *Carl theater* un brillante successo nel — *Don Pietro Caruso* — di Roberto Bracco.

Alla rappresentazione assistettero molti artisti viennesi accorsi ad acclamare il celebre collega.

LA « JALOUSIE » DI BISSON

PARIGI, 5, ore 10 ant. — (*Jacopo.*) La nuova commedia di Bisson *Jalousie*, ottenne iersera al *Vaudeville* un pieno e meritato successo, quanto sia semplice, e meno ricca di espedienti delle altre commedie dello stesso autore.

Le conseguenze di una gelosia ingiusta sono il tema di questa commedia, ingegnosamente svolta con incidenti comici ben trovati.

L'esecuzione eccellente accentuò il successo.

Spettacoli del 5 ottobre

Costanzi (ore 9) — Compagnia di varietà e balli: *Boccaccio* — *Brahma* (ballo.)

Nazionale (ore 9) — Compagnia drammatica Luigi Ferrati: *Paradiso*.

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica popolare di Achille Mauri — *Gigolettes*.

Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica Renzi-Gabrielli — *I due derelitti*.

Politeama Reale (ore 9) — Compagnia equestre Belloni — Spettacolo variato.

INFORMAZIONI

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nel Consiglio dei ministri di iersera furono deliberati alcuni affari d'ordinaria amministrazione, fra i quali alcuni regolamenti del ministero della pubblica istruzione.

L'on. Visconti-Venosta riferì ai colleghi intorno alla questione dell'Eritrea, e vuolsi più particolarmente sulle trattative in corso con l'Inghilterra, per la cessione di Cassala.

La nomina del sottosegretario di Stato alla istruzione è stata rimandata ad un prossimo Consiglio.

LA SPEDIZIONE INGLESE PERDUTA

Ieri sera, tardi per esser inserito nel giornale, ricevemmo da Londra il seguente telegramma:

LONDRA, 4, ore 5.30 pom. — La spedizione Cavendisch è arrivata sana e salva alla stazione inglese di Kibogi, lungo il tracciato della nuova ferrovia Mombasa-Uganda, nell'agosto passato. La notizia è arrivata oggi per lettera.

Più tardi la *Stefani* faceva questa comunicazione:

LONDRA, 4. — La *Saint-James Gazette* smentisce le notizie di un giornale italiano sul preteso disastro della spedizione Cavendisch nell'Africa orientale e pubblica una lettera proveniente dal forte Smith Kibogi, in data 15 agosto, la quale annunzia l'arrivo di Cavendisch e di Andrew, sani e salvi, in quella località, provenienti da Berber.

La notizia da noi pubblicata proveniva direttamente da Lugh e la lettera che ci riferiva le voci insistenti del massacro di una spedizione inglese aggiungeva la congettura che potesse trattarsi della spedizione Cavendish.

Noi ignoriamo su quali fondamenti la congettura si posasse; certo la persona che scriveva e il luogo donde proviene la lettera son tali da darci la certezza che non si tratta di voci vaghe e leggermente raccolte.

Ora, poichè la spedizione Cavendisch sembra arrivata fuor del raggio d'azione degli Ambara, la disgrazia riferita a Lugh e di là a noi potrebbe riguardare una delle altre due spedizioni che in questo momento percorrono l'Africa orientale.

La prima in ordine di data è la spedizione di lord Delamare. Le ultime notizie che si hanno di essa, si ricavano da una lettera del capitano Ferrandi, che verrà pubblicata nel prossimo Bollettino della Società geografica.

« La spedizione di lord Delamare, scrive il Ferrandi, partita da Berbera (Berber, se lo ricordi la *Stefani*, sta sopra il Nilo) sui primi di gennaio, arrivò a Lugh il 10 marzo, percorrendo l'Ogaden e passando lo Scebeli a Barri. Il suo accampamento a Lugh era sulla destra del Ganana (il così detto Giuba). Era una carovana splendidamente fornita di oltre duecento camelli e di un centinaio di fucili.

Lord Delamare è un appassionato *sportman*, uccise parecchi leoni e altri animali e riuscì a prendere nei pressi del suo accampamento a Lugh quello strano animale, il *garendi* dei somali, che io quasi reputavo immaginario. E' un animale che assomiglia alquanto al tasso, con un muso simile al vitello, lungo circa metri 1.60 abilissimo nello scavarsi rapidamente la tane.

Inviò il dottor Atkinson alla costa e quindi a Zanzibar per rifornirsi di cotonate e di altri oggetti occorrenti per la spedizione.

Suo intendimento era quello di continuare per il Lago Rodolfo ».

Assai più importante è la spedizione del maggiore Macdonald, il noto autore del progetto di ferrovia da Mombasa al Victoria-Nianza.

Essa ha un carattere ufficiale e si prefiggeva come scopo palese di risalire il Giuba, esplorarne il corso superiore e determinare, con precisione, quella famosa linea di confine tra le sfere d'influenza britannica e italiana, che i nostri recenti trattati hanno reso pressochè inutile. Per lo scopo adunque e per la direzione presa va ad urtare contro gli ambara.

La spedizione era fornita di un completo stato maggiore di ufficiali e di una numerosa scorta indiana.

Il Macdonald partito dall'Inghilterra nel giugno passato, si era mosso dall'Africa orientale, nè ancora ci sono giunte notizie del suo arrivo a Lugh.

La lettera che ci parla del massacro di una spedizione inglese, nulla ci dice di questa.

L'esperienza ci ammaestra quanto si debba diffidare dalle esagerazioni, cui vanno soggette le notizie in Africa: Talvolta una difficoltà, un ostacolo, un ritardo che gli indigeni giudicano mortali, o insuperabili, vengono interpretati come la rovina di una spedizione. Tale fu il caso occorso al povero Bottego durante la sua prima spedizione. L'eco degli scontri avvenuti sull'alto Ganana, passando di tribù in tribù, arrivò nell'Harrar trasformata nella notizia della morte dell'intrepido viaggiatore.

Auguriamoci quindi che le voci corse non dipendano che da difficoltà momentanee, la cui possibile gravità non impedisca ai viaggiatori inglesi il raggiungimento della loro mèta gloriosa e civile.

CONFERENZE MINISTERIALI

Oggi hanno conferito alla Consulta i ministri Visconti-Venosta e Luzzatti.

— Stamane al villino di via Gaeta ha avuto luogo una conferenza fra gli on. Di Rudinì, Luzzatti e Sineo; stasera l'on. Branca si è recato a palazzo Braschi.

Si crede che queste conferenze riguardino la compilazione dei bilanci preventivi per l'esercizio del 1898-99.

PER LE FINANZE DELL'ERITREA

Al ministero del tesoro si sta approntando un progetto di regolamento per le finanze eritree.

A quanto si assicura, il nuovo regolamento sarebbe fatto sulle basi di quello del 1891, al quale si apporterebbero alcune modificazioni.

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

L'on. Santini ha inviato alla presidenza della Camera un'interrogazione al ministro delle finanze intorno « ai criteri ai quali si informa l'agente delle « tasse in Roma negli ingiustificati aumenti sulla « ricchezza mobile praticati ultimamente con grave « scapito del languente commercio e delle industrie « della capitale. »

L'on. De Amicis ha mandato un'interpellanza al governo « per sapere se e come intenda provvedere a che le esigenze del servizio militare, specialmente nell'epoca delle cosidette grandi e piccole manovre, non rechino grave nocumento all'agricoltura ed allo sviluppo del commercio e delle industrie nazionali. »

IL FIUME PO

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Ferrara — ore 3.40 pom. — che le acque del Po aumentano di un centimetro per ogni ora, in seguito alle continue pioggie di questi giorni.

A PALAZZO FIRENZE

Stamane alle 10 l'onorevole Fani prese possesso dell'ufficio di sottosegretario alla giustizia. L'onorevole Gianturco gli presentò i capi-servizio.

L'onorevole Fani ha scelto come suo capo di gabinetto il cav. Caracciotti, capo-sezione al ministero.

NOTE VATICANE

Il Pontefice, nella ricorrenza della festa di San Francesco, ha pubblicato ieri sera una Bolla, firmata dai cardinali Aloisi-Masella, pro-datario, e Macchi, segretario dei Brevi pontifici, colla quale sancisce l'unione dei varii Ordini religiosi che portano il titolo di Francescani e che da San Francesco ebbero origine.

Per questa riforma, i frati detti *Alcantarini*, i *Riformati*, gli *Osservanti* ed altri di varie comunità, conosciuti sotto il nome di *Recolletti*, saranno riuniti e torneranno tutti sotto una medesima regola, vestiranno lo stesso abito, dipendendo dallo stesso generale, e assumendo il nome di *Frati Minori*.

Il cardinale Serafino Vannutelli, prefetto della Congregazione dei vescovi e regolari, che ha coadiuvato il Papa nel lavoro della Bolla, si recherà fra qualche giorno nella chiesa di S. Antonio, in via Merulana, dov'è la casa generalizia, per comunicare il decreto di riunione e per darvi esecuzione.

— Essendosi dimessi tutti i superiori attuali per questa volta la nomina del ministro generale sarà fatta dal Papa, il quale, si dice, confermerà il padre Luigi da Parma.

LO STATO DELLE CAMPAGNE

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di settembre:

Dopo le pioggie della decade passata, riuscirono assai favorevoli alla campagna il cielo sereno e la mite temperatura di questa decade; ed in special modo la vendemmia. Il raccolto del riso, delle meliche, del maiz e dei foraggi, le arature, ed in qualche località anche le seminagioni, ed ogni altro lavoro campestre si potranno compiere in ottime condizioni.

Si conferma buono ed abbondante il raccolto del riso; così quello delle castagne, delle frutta ed in generale anche del maiz.

E' ora nuovamente aspettata la pioggia, che renderà il terreno più atto ad accogliere il seme ed a farlo germogliare dove già vi fu affidato.

Non si hanno notizie di danni per grandine; ma un violentissimo turbine desolò i territori di Oria e Sava, nella penisola Salentina, distruggendo ed abbattendo tutto, perfino gli alberi e le case, in una zona di circa quaranta chilometri di lunghezza e di un chilometro di larghezza. Si lamentano danni assai considerevoli e parecchie vittime umane.

NELLA R. MARINA

F. Gioia, giunto a Taranto il 3 — *Staffetta*, giunta a Porto-Said il 4.

Un' intervista con l'onorevole Lacava

(*Nostro telegramma particolare*)

NAPOLI, 5, ore 4.20 pomer. — (*Bellezza.*) Il *Pungolo parlamentare* pubblica una intervista con l'on. Lacava.

Interrogato circa la situazione parlamentare l'on. Lacava dice: La questione grave è quella economico-tributaria.

Accennando alla revisione della ricchezza mobile e alla questione del grano dice esser necessario tener presente non solo il pareggio del bilancio, ma ancora il bilancio della nazione.

Dice: Notate che quando simili questioni vengono alla Camera sono davvero pericolose perchè toccano i rapporti diretti dei singoli deputati cogli elettori.

Circa le agitazioni extra-parlamentari dell'ultimo mese l'on. Lacava dice: Sono miseriole che nascono alla mattina e finiscono alla sera. L'attitudine dei diversi gruppi non è sostanzialmente mutata, ma notasi una tendenza diversa dal periodo precedente alla chiusura della Camera.

Circa l'atteggiamento di Giolitti si rimette alle dichiarazioni della *Stampa* aggiungendo risultargli ciò da personali e recenti comunicazioni di Giolitti.

Circa l'importanza della questione africana, all'apertura della Camera così si esprime:

« Ho letto nel vostro giornale che Di Rudinì dell'Africa si occupa molto, ma l'Africa non lo preoccupa; forse Rudinì ha ragione. Ma è vero altresì che la cessione di Cassala non basta a risolvere la questione africana; essa non è solo una questione nazionale è ancora e forse più questione internazionale. Invero, chi sostituirebbe l'Italia in Africa se si volesse abbandonare l'altipiano? Ad ogni modo in questo le sono con l'on. Di Rudinì. Dell'Africa bisognerà occuparsi ancora senza preoccuparsi. »

Un giudizio della „Nazione" sulla politica africana

(*Nostro telegramma particolare*)

FIRENZE, 5, ore 6 pom. — (*Lando*). — Il giornale la *Nazione*, rispondendo all'*Opinione* — che chiama onesta la pace accettata — domanda se fu onesto lasciare in balìa di rappresaglie le popolazioni indigene affidatesi alla lealtà, e gli ascari che combatterono sotto le nostre insegne, meritarono onorificenze e videro migliaia di compagni cadere al loro fianco.

La stessa *Nazione* dubita che le garanzie reclamate dopo le proteste della stampa d'opposizione, siano efficaci e domanda se fu onesto speculare sulla fedeltà degli ascari che difendono Cassala cedendoli per danaro al migliore offerente.

Dimostra poi vani gli sforzi tendenti ad escludere il confronto fra il trattato proposto da Menelich nel marzo 1896 e l'attuale, molto più svantaggioso.

Contro la storiella immaginata da Nerazzini e dal ministero, che cioè le proposte consegnate da Menelich a Salsa e trascritte, inviate da Baldissera, fossero provvisorie, ricorda che il deputato Attilio Luzzatto nella seduta del 6 maggio 1896, deplorando le inopportune compromettenti dichiarazioni dell'on. Di Rudinì, mentre pendevano le trattative, provocò la risposta dell'on. Ricotti, il quale nella seduta del 9 maggio si espresse testualmente così: « Menelich, o in buona o cattiva fede, ha considerato che le prime proposte convenute o intese col Salsa fossero definitive. »

Poi Ricotti dichiarava che il governo aveva respinto quelle proposte esigendo la clausola dell'esclusione di altri protettorati abbandonati nel trattato del 26 ottobre 1896.

La *Nazione* conclude dicendo che Ricotti distrusse l'impostura e ritenendo il Gabinetto attuale responsabile dei patimenti e della decimazione dei prigionieri, della vergognosa indennità pagata, e della imposizione dei confini.

L'opuscolo di Comandini

(*Nostro telegramma particolare*)

MILANO, 5, ore 4 pom. — L'opuscolo di Comandini, uscito oggi, non ha prodotto troppa impressione. I giornali cittadini non ne parlano, esclusa l'*Italia del Popolo*, che lo riproduce quasi per intiero e lo fa seguire da pochi commenti.

Esso non contiene nessuna rivelazione, nessun fatto nuovo intorno all'affare Cavallini. Il Comandini dopo detto di aver contratto soltanto un debito personale nel 1891 che venne estinto completamente nel 1893, narra le relazioni da lui avute col Cavallini, e qualche aneddoto che ne dimostra la superficialità. E' insomma una difesa personale dell'accusa mossagli da un giornale di Roma e niente altro.

Risulta dalla narrazione — cosa del resto nota — che il Cavallini si è sempre interessato di politica e di giornali, che la sua attività si spiegava specialmente nei momenti di crisi, e che tra i giornali ai quali ha avuto partecipazione diretta è stata per qualche tempo l'*Italia del Popolo*.

L'agitazione degli armeni

(*Nostro telegramma particolare*)

VIENNA, 5, ore 4,16 pom. — (*D. S.*) Telegrafano da Costantinopoli alla *Neue Freie Presse* che Ahmed Refik bey ministro dell'interno impartì severissimi ordini ai *vali* dei *vilayet* di Anatolia perchè sorveglino rigorosamente gli armeni di quelle provincie fra i quali va crescendo l'agitazione e perchè inseguano con energia le bande rivoluzionarie.

Il *vali* di Trebisonda ricevette speciale incarico di rendere innocua la banda degli insorti armeni che da due anni infesta certe regioni del governo di Samsun.

Un dispaccio, in data d'oggi, del *vali* di Trebisonda, diretto al ministero dell'interno, annunzia essere tre giorni fa avvenuta la cattura del capobanda Minas, assieme a 35 dei suoi complici principali, in seguito alla denunzia della moglie di un rivoluzionario che faceva parte della banda.

Queste donne stanno del continuo a gironzare le montagne, denunziando alle autorità il nascondiglio degli insorti.

Inoltre le autorità di Samsun annunziarono al governo turco che girano per il paese alcuni individui che parlano inglese e dicono essere venuti come missionari.

Costoro distribuiscono denari alla popolazione armena. (1)

(1) I soliti espedienti che sarebbero ridicoli, se non fossero tragici nei loro effetti. (*N. d. R.*)

Incendi per siccità in America

WINNIPEG, 5. — Terribili incendi, dovuti alla siccità, devastano il Manitoba. Vi sono numerosi morti.

I danni sono enormi.

Una nave affondata

LONDRA, 5. — Il *Daily Mail* ha da Halifax, che una grande nave in ferro, con a bordo 50 persone, affondò in seguito ad una tempesta.

BORSE E MERCATI

5 ottobre.

Tendenza per la Rendita più debole sopra Parigi, da 98.87 1/2 a 98.77 1/4; contanti 99.60 — Omnibus con pochi affari da 213.50 a 214 — Condotte 205.50 — Metallurgica 125.50 — Gas 861 — Molini 135.50 — Risanamento 28 — Terni 389.

Cambi: Francia 105.17 1/2.
» Londra 26.48.

Ore 6 pom. — Nullità assoluta. Rendita 98 75.

Parigi, 5 ottobre 1897.

VALORI		Apertura	Chiusura
Rend. fr. 3 0/0 amm. ant. F.		— —	102 95
Id. 3 0/0 perp.	»	103 30	103 22
Id. 3 1/2	»	107 25	107 15
Rendita italiana 5 0/0	»	94 35	94 20
Nuovi Consolid. 2 3/4 0/0	»	— —	112 1/16
Rendita Turca (nuova)	»	22 65	22 1/2
Banca di Parigi	»	859 —	864 —
Egiziano 6 0/0	»	— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova	»	63 1/4	63 1/4
Banca di sconto	»	— —	— —
Banca ottomana	»	— —	607 —
Azioni Suez	»	— —	3210 —
Meridionali a termine	»	— —	681 —
Rendita Portoghese	»	— —	22 1/16
Rendita Russa 3 0/0	»	95 55	95 45
Banca di Francia	»	— —	3725 —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
pel pagamento dei dazi doganali
(Giornaliero del 6 ottobre 1897)
Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . L. 105,19

Carboni, ferri, ghise. — Il mercato inglese dei carboni e del coke è inattivo: numerose le domande di carboni da gas e da macchine. L'estrazione è attivissima, come non fu mai durante l'anno.

Inattivo del pari il mercato belga, ma la stagione fredda è troppo vicina perchè questa inattività possa durare. I prezzi sono stazionari; la tendenza al rialzo però già si afferma sui carboni di uso domestico.

In Germania il mercato carbonifero è fermissimo; i corsi restano nondimeno invariati ma sostenuti, con manifesta tendenza al rialzo per talune categorie di combustibile, come p. e. quelli di uso domestico che profittano dei primi freddi.

Le ghise hanno avuto un mercato attivissimo in Inghilterra raggiungendo i prezzi massimi fatti nell'annata. Il n. 3 è pagato normalmente scell. 42. 1 1/2; il n. 4 da fonderia scell. 40.9; e le ghise grigie scell. 39.9. La ghisa ematite Cleveland, causa lo sciopero dei meccanici che ne limita enormemente la richiesta, è in ben peggiore situazione.

I ferri lavorati hanno rialzato di circa un scellino in media; la vendita però è diminuita di circa il 20 0/0. Le rotaie e le traversine di acciaio sono ben domandate. Le rotaie pesanti si quotano Ls. 4.10 netto all'officina. Gli altri ferri e le lamiere presentano scarsi affari.

Il mercato siderurgico belga è sotto l'impressione di un temuto ribasso non lontano sui corsi e si manifesta esitante.

Diamo qui appresso i corsi officiali, avvertendo però che essi sono, si può dire, nominali, trattandosi normalmente a prezzi inferiori.

I produttori hanno però in vista parecchie grosse forniture imminenti, fra cui quella delle lamiere per le ferrovie dello Stato.

Ghisa Luxembourg n. 3	fr. 60
» Thomas	» 70
Ferri n. 2 f. b. Anversa	» 131.25
» » 3 » » »	» 136.25
Poutrelles » » »	» 132
Lamiere n. 2 esportazione	» 140 a 145
» n. 3 »	» 150 a 155
» [illegible] »	» 156 a 152.50
Rotaie acciaio	» 105 a 110

Il mercato tedesco delle ghise e dei ferri, fermissimo per gli affari all'interno, è debole per l'esportazione. I fabbricanti non sono difficili nelle concessioni pur di poter sfogare all'estero all'eccedenza della loro produzione.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

D.r ADLER DENTISTA AMERICANO riceve tutti i giorni dalle 9-12 e dalle 4-5. Via Nazionale, 114.

MOTORI a gas due cavalli Langen e Wolf, torni meccanici, limatrice, cesoia per metalli, trasmissione e puleggie, ecc. Vicolo dei Corridori 11-14. *Vendita all'asta il sette ottobre, ore 10*

TRE GRANDI VENDITE

di tutto il mobilio, tappezzerie, ecc. di *Distinta famiglia*, avranno luogo *giovedì 7, venerdì 8 e sabato 9*, corr. ore 10 ant. in *via Propaganda 16*. Va in vendita una camera d'ingresso, da pranzo e studio stile 500, una camera da letto noce e arabliu, materassi, letti ferro vuoto, armoir, comò, comodini, tolette, ecc., un salotto ad ebano con drapperie analoghe, orologi, candelabri, specchi, quadri, lampadario, tappeti ecc. Gli elenchi dal portiere. Il perito *Vichi Luigi*.

Il male di capo, l'insonnia, la depressione cerebrale, l'impressionabilità, i dolori spinali, le nevralgie, l'esaurimento nervoso, il malessere e tutti gli altri disturbi di natura neurastenica

guariscono colla

NEURASTHENINE BEARD

della Medical Society di Philadelphia

Depositario generale per l'Italia **Cav. E. Pierandrei** — Farmacia del Quirinale, via del Quirinale, n. 44, Roma.

Opuscoli gratis a richiesta. — Vendita in tutte le principali Farmacie e Drogherie.

L. 4 la scatola di 80 pillole

COMUNE DI MARCIANA

Isola d'Elba

E' aperto il concorso a tutto il 12 corrente al posto di medico-chirurgo condotto di Marciana a cui è assegnato l'annuo stipendio di L. 2000 nette da ricchezza mobile, e più il 3 0/0 sugli utili dell'armadio farmaceutico cui è provvista la condotta.

Marciana, dal Municipio, il 1° ottobre 1897.

Il sindaco
U. Arnaldi

CONCORSO Banco di Sicilia, 12 posti di volontario. Leggere *Avvisatore Impiegati* 5 ottobre. Si spedisce in seguito a cartolina doppia, diretta Ufficio Cilla — Roma.

Ultima invenzione per violino

E' stato pubblicato il **Nuovo Metodo Pratico per la ginnastica della mano sul violino**, inventato dal professor **Achille Antiseri**, socio di merito distinto della Regia **Accademia di S. Cecilia in Roma.**

Detto Metodo tende a rimodernare radicalmente e a rendere facile lo studio del violino, recando risultati mai ottenuti fino ad ora in un terzo del tempo che attualmente s'impiega per ottenerne il perfezionamento.

Si vende in Roma, Via **Alfredo Cappellini N. 3**, piano secondo, presso il sottoscritto.

ANTONIO MEUCCI, *editore*.

Prezzo netto Fr. 10.

L'inventore dà lezioni a domicilio.

Il Programma

del CONVITTO NAZIONALE di SPOLETO

(36° anno di fondazione) si spedisce a richiesta. Studi classici e tecnici completi elementari interni.

Lettere di smalto bianco per cristalli. Fabbrica Alberto Nante, Roma Corso V. E. 58. Cataloghi *gratis*. 10,000 iscrizioni sono in opera in Italia. Cercansi rappresentanti.

PER SIGNORINA!

Elegantissima Macchina da cucire

Mod. B

LA MIGNONNE

Movimento agevolissimo, senza rumore, **esclusone assolutamente qualunque pericolo.** Grandissima durata e solidità. Fa una bellissima cucitura, unita, regolare, lavora con seta, cotone o refe e può benissimo cucire il panno e la battista più fina, e la pelle di guanto. Il suo ago è il N. 12 della Macchina Singer. Ha un immenso valore istruttivo per le giovinette, che si divertono, anche con utile della famiglia.

Articolo bellissimo per regali!

Macchina mod. *A*, in elegantiss. astuccio in peluche con guarnizioni in ottone dorato e *necessaire* per lavoro L. 15.—

Id. id. in elegantissimo astuccio in tela nera, uso pelle, con guarnizioni in ottone dorato e necessaire per lavoro » 14.—

Macchina mod. *B*, tutta nichelata, più grande del mod. *A*, bellissima, in cassetta di legno verniciato. . . » 12.50

Per le spediz. in Provincia agg. L. 0.60 per pacco postale. — *Indirizz. lettere e vaglia al Rappr.*

CARLO BODE – Via del Corso, 307, p. p. – ROMA

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

La giovane scattò gridando:

— E' un delitto inutile!

— Perchè?... - chiese l'antico giovane di notaio con un sorriso che prevedeva l'obbiezione.

— Perchè la prima cosa che si ritroverà, esaminando le carte del notaio, sarà la traccia della restituzione effettuata a profitto del duca di Soisy.

Essendo ricco, qual motivo avrebbe potuto spingere Gerardo?

L'assassino del notaio Duvernet fece spalluccie.

— Mi pigliate per un bambino? Non esiste più nessuna prova, state tranquilla.

Domani, se non è oggi, il duca di Soisy sarà denunciato dalle prove le più schiaccianti: la sua presenza constatata all'ora del delitto in casa del notaio, l'arma omicida di cui non potrà negare la proprietà, la cura da lui presa nel nascondere il proprio nome, i 500 mila franchi rinvenuti in suo possesso e dei quali gli sarà impossibile giustificare la provenienza; e sarà arrestato, ve lo assicuro io! Il suo affare è molto chiaro...

— Ma, - obbiettò la signorina Monval, - i cinquecentomila franchi rimessi al duca non erano certo il solo denaro che si trovasse in possesso del notaio. Si rinverranno nella sua cassa-forte dei valori, i quali basteranno a provare che il furto non è stato l'unico movente del delitto. E allora la pretesa prova sparirà. D'altronde il duca non avrà mancato di difendersi; di parlare della restituzione. Si cercherà... si finirà per sospettare qualche tenebroso intrigo. La giustizia non si contenterà di alcune prove campate in aria...

— Come! Voi chiamate ciò delle prove campate in aria? Cinquecentomila franchi rinvenuti nelle tasche di un uomo che, il giorno prima, non aveva un quattrino; un coltello appartenutogli rinvenuto nella ferita della vittima, la coincidenza - perlomeno bizzarra - dell'ora dell'assassinio con quella in cui egli trovavasi a colloquio con l'infelice notaio. Voi chiamate ciò delle prove campate in aria!

— Ma il denaro che sarà immancabilmente ritrovato? Perchè, dal momento che aveva cominciato, l'assassino non avrebbe preso ogni cosa?

— Non si troverà nulla, tranquillizzatevi! - fece l'antico giovane di notaio. - Credete forse che io abbia fatto le cose senza testa?

L'occasione era troppo bella, affemmia, perchè io non ne abbia profittato correggendo un po' a mio favore gli errori della fortuna...

E Mousset fece il gesto di uno che raccolga prestamente e nasconda nelle tasche degli oggetti preziosi.

— Ladro e assassino! - fece con disgusto la signorina Monval.

— Affemmia si è quello che si può! - disse filosoficamente l'ex-intendente della viscontessa di Chatenay.

Se, invece di essere quello che sono, io fossi il figlio del banchiere Monval, è evidente che non avrei bisogno di ricorrere a questi mezzucci per mettere da parte qualche soldo in previsione dei miei vecchi giorni. E vi potete chiamare ben fortunata trovando dei poveri diavoli come noi disposti a servirvi...

Armanda si era nascosta il capo fra le mani. Ella rifletteva.

Dopo tutto che glie ne importava? Quel giovane aveva ragione. L'essenziale era che un ostacolo insormontabile sorgesse fra Maddalena Duhamel e il duca di Soisy.

Tutto il suo odio per Gerardo, odio terribile, nato dal suo orgoglio ferito, dal suo amore disprezzato, e che aveva per un momento paralizzato l'orrore dell'atto irrimediabile commesso dal suo complice, si ridestava.

La figlia del banchiere si diceva che il delitto era inevitabile.

Senza di lui, pensava ella fremendo, la vendetta mi sfuggiva, il duca avrebbe sposato Maddalena Duhamel e io avrei assistito al trionfo della mia rivale.

Che cosa avrei potuto fare in seguito, se non divorare la mia onta, accettare in silenzio l'affronto fatto alla mia beltà e all'orgoglio mio?

Mousset ha ragione.

Dopo tutto, che cosa mi importa di quell'uomo che non conoscevo? Perchè la fatalità lo ha posto sulla strada della mia vendetta?

Ciò che abbisogna al mio orgoglio deluso, al mio amore calpestato e disprezzato, è il dolore, sono le lagrime di Maddalena!

Il solo pensiero della sua felicità mi è odioso.

Si, tutto, tutto! piuttosto che vederla divenire moglie del duca!

Adesso la contemplerò soffrire, gioirò al pensiero della sua disperazione! Quale onta! L'uomo che ama, convinto di assassinio, condannato!

Il duca di Soisy all'ergastolo, se non forse...

Ma no, no, l'ergastolo sarebbe meglio. Il « resto » sarebbe troppo breve, troppo presto finito. « Ella » sarebbe capace di morire per la morte di lui.

Preferisco assaporare la mia vendetta, preferisco vederli soffrire a lungo, e che ogni istante della loro vita sia un lungo martirio.

Ah quale gioia sarà per me il dirmi ogni giorno che io sono la causa di quelle lagrime e di quelle sofferenze! - proseguì Armanda nell'esaltazione del suo odio soddisfatto. Perchè Gerardo mi ha disprezzata? Perchè quell'odiosa Maddalena mi ha rubato il suo nome, perchè ha voluto farsi bella del titolo di duchessa che io tanto ambivo?

Ah, più la mia vendetta sarà terribile, più sarò felice! - concluse la giovine nel parossismo dell'ira.

Sì, io sarò vendicata, vendicata di lei e di lui! Che cosa mi importa il resto? Grazie a Mousset, avrò avuta una vendetta degna di me, degna dell'odio mio!

Armanda si era alzata; ogni traccia di turbamento era dileguata dal suo volto ove si leggevano unicamente la fredda crudeltà e l'implacabile odio.

Ella si diresse verso il giovane chiedendogli:

— Sicchè voi siete certo che il duca verrà arrestato?

— Ne sono sicuro. Forse lo è stato già!

— Siete certo che le prove rinvenute contro di lui basteranno a farlo condannare?

— Sono più che bastevoli, - assicurò Mousset; - c'è chi con molto meno è stato spedito alla ghigliottina!

— Bene: voi mi avete servita come volevo esserlo, - fece Armanda Monval.

— E' tempo che ve ne avvediate, signorina. Ho arrischiato semplicemente la testa in questo giuoco!

— Lo saprò riconoscere, non temete.

Armanda erasi diretta verso il piccolo mobile, un capolavoro di Boule, che le serviva da cassaforte e che conteneva la sua fortuna spicciola.

La signorina Monval contò parecchi biglietti di banca che aveva in riserva in un portafogli, raccolse nei tiretti tutto l'oro che potè trovare, ma ciò non la soddisfece.

— Aspettatemi - disse a Mousset. - Ciò che ho qua è insufficiente. Voglio che voi possiate essere tranquillo e vivere al riparo in caso di persecuzioni.

Anche io manterrò la parola che vi ho data e non mi avrete servita inutilmente e senza profitto per voi. Io non rinnego nulla di quello che avete fatto per ora. Sarete contento, ve lo posso assicurare.

Questo discorso, molto apprezzato da lui, aveva rassicurato completamente Mousset.

— Alla buon'ora! - mormorò egli, mentre Armanda dirigevasi verso l'uscio. - E' una donna *chic* che non ciurla nel manico. Fa piacere il lavorare per lei.

Eccone almeno una che capisce le cose e che non si tira indietro avanti alle necessità provocate da essa.

Ed è tanto bella per giunta. Una vera sirena!

Quali risorse un uomo intelligente troverebbe in una donna come lei!... Quale superba partita potrebbesi giuocare contro la società. Peccato che invece di essere figlia di banchiere e milionaria non siasi trovata sulla mia strada al posto di quell'oca di Leonora.

La sorte è ingiusta. Eravamo fatti tanto bene per intenderci!

Mentre Mousset faceva il suo soliloquio, Armanda si era recata presso il padre.

Il banchiere trovavasi nel suo gabinetto; la giovane vi penetrò senza cerimonie. Era sicura di esservi bene accolta quali che fossero le occupazioni del futuro deputato.

Ella baciò graziosamente il padre che ricambiandola esclamò:

— Oh, oh, ecco delle carezze le quali hanno tutta l'aria di essere interessate. Scommettiamo, signorina, che avete qualche cosa da chiedere a vostro padre.

— Hai indovinato. Vengo a fare un appello alla cassa. Ho bisogno di danaro!...

ETTORE FRANCESCHINI Corso, 141 - via Condotti, 43 - Roma. — Corredi da sposa e bimbi alla moda di Parigi, il tutto confezionato nel proprio laboratorio. Nei magazzini vi è la scelta la più completa — la più ricca e la più elegante che vi sia in Roma.

PARAFULMINI
Asta ferro due pezzi L. 18,50 · Collarino di bronzo » 9,50 · Punta rame alt. cm 29 » 6,50 · Corda rame a 6 fitoni » 0,90 · Piastra di rame 30×30 » 5,50 · LISTINO GRATIS - Ogni spedizione è accompagnata da minute istruzioni. DALLE MOLLE e C. fornitori dello Stato e delle Ferrovie, Via Due Macelli, N. 10 e 11, Roma. 474

FATE LA CURA della PYLTHON È UTILE A TUTTI si trova in tutte le farmacie.

Economici

Cent. 5 a parola - Minim. L. 1

Signore facoltoso, cerca come damigella di compagnia signorina giovane, bella, indipendente, istruita, disposta viaggiare. Onorario da concordarsi. Scrivere M. N. 2, Roma. c 9188

Signorina ventottenne, bella presenza, ottimi costumi, abilissima lavoro, cerca posto governante, cameriera presso piccola famiglia. Scrivere Margherita Danesi, posta restante, Genova.

Una giovane di florido aspetto, bella, buona educazione, istruita, senza parenti, collocherebbesi anche estero conoscendo francese. Scrivere Nella, posta, Pisa. c 9160

Rappresentanze e depositi di specialità medicinali, strumenti, medicature, acque minerali ecc., accettansi dalla Poliambulanza Croce d'Oro, Palermo, piazza Fonderia 34.

Stipendio - provvigione dovunque rappresentando serie aziende estere. Una anche per signore. Nessuna cauzione, Ravasini e C. Roma, Principe Amedeo, 8. c 9088

Affittansi botteghe con retrobotteghe e sottoposti sotterranei, Via Marco Minghetti, Palazzo Sciarra. Chiavi presso portiere Galleria Sciarra. c 9113

Cercasi persona per amministrazione privata e commerciale. Retribuzione convenirsi secondo i meriti. Offrirsi con referenze al signor Allara, Albenga (Genova). c 8692

Prestiti piccoli, brevi scadenze, possono ottenere coloro che offrono solide garanzie restituzione scadenza. Accettansi proposte mediazioni commerciali. Casella 128, Roma. c 8783

Signorina distinta cerca collocamento come istitutrice piccoli bambini, dama compagnia, direzione casa. Ottime referenze, miti pretese. P. 150, posta, Siena. c 9039

Cercasi Roma per inverno da signora cinquantenne appartamentino mobigliato bene esposto indipendente, pensione presso persona sola o piccola famiglia distintissima. Scrivere il 3077 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 9204 N

Si cerca accompagnatore o accompagnatrice pianoforte per passare spartiti. F. Dorda posta, Città.

Diplomato distintissimo trentenne desidera da giovane persona lezioni di francese o inglese contro lezioni di lingua italiana ovvero piccola rimunerazione. Scrivere: Archimede 1897, fermo posta, Roma. c 9192

Signora che voglia aiutare con lire 3000 giovane serio, onesto, azienda importante, troverà affabilità, segretezza. Scrivere E. C. Z. Roma. c 9193

Diecimila dispone trentenne, cerca occupazione. Napoli, Roma, seria durature. Associerebbesi industria, utile documentato, capitale ipotecato. F 9199 Haasenstein e Vogler, Roma.

Cercasi per sposi elegante appartamento 4 oppure 5 camere possibilmente nei pressi della Minerva. Non trattasi con mediatori. Scrivere dettagliatamente Leopoldo Baresso, fermo posta, Roma. c 9194

Cercasi subito per signorina in Firenze abile cameriera media età svizzera, tedesca o inglese, capace pettinare, cucire, stirare liscio, facendo domestiche e servire a tavola. Maggiori ragguagli indirizzare offerte 4718 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 9217 F

Cercasi subito metrice con caldaia d'occasione forza una a due cavalli. Scrivere A. Minghetti 24, via Salaria, Roma. c 9223

Cercasi agente campagna vasta azienda agraria. Buon stipendio convenirsi, alloggio, utili. Scrivere chiedendo le norme, iniziali L. C. ad Albenga. c 9222

Camera elegantemente mobiliata bella posizione rez-de-chaussée, presso buona famiglia affittasi a signora anziana, seria. Via Montebello 39, Roma. c 9228

Laurento, avvocato esercente ramo civile e commerciale, diploma procuratore, sedici anni esercizio, giovane, desidera abbandonare attuale residenza trasferirsi Roma, accudire studio avvocato evidentissimo il quale avesse bisogno persona istruita, capace, pratica, per dirigere studio, formulare difese, redigere memorie, infine completare intellettualmente tutto quanto fosse necessario perchè, con una semplice conferenza, potesse il consulente presentarsi per assumere la difesa orale. Non si accetterebbe una posizione mediocre. Si richiede contratto vincolativo numero di anni; stipendio fisso con partecipazione utili studio. Scrivere sotto G 9191 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Affittasi camera ben mobiliata presso signora sola, anziana. Dirigersi via Venti Settembre N. 49 scala sinistra, interno 14, Roma. c 9223

Matrimoniali

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Giovane possidente trentenne, desidera ammogliarsi. Inviare fotografia Estegi, Faenza. c 9225

Corrispondenze

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Stella S. Quale cara sorpresa! Quanta gioia! Cara, come anelo rivederti. Confermando data partenza, avvertili stare in viaggio tre giorni. c 9196

Diana. Scriva E. Grassi, Montasola (Sabina) c 9195

Attendo ansioso. Usufruendo breve congedo lasciai ufficio mio recapito, meglio però scrivermi appuntamento fermo posta. FANFULLA. c 9189

Forte come la morte. - Ritira personalmente lettera ufficio centrale. Ufficio indicatomi non opportuno. Consigliati andare mattino carrozzella. Mammo 20 ottobre... c 9206

A. C Venerdì ore 7 pom. sarò alto a te solo assoluto bisogno vederti e parlarti; non mancare. c 9207

1804. Dopo inaugurazione quadro ritornato studio, circa venti corrente. Tuosissimo. c 9209

25 settembre. Contentissimo esito, sentomi rassicurato, commosso. Saluti affettuosi. c 9210

Ricevetti carta domenicale, grazie. Le più memorie continueranno vegliare, nessun timore dunque, sarà più bello il sereno dopo tempesta. ERNESTA. c 9201

Idolo. Inobriato sempre tuo sorriso, pure trascorro giorni angosciosi. Così impossibile: ho bisogno assoluto parlarti. Voglio rivivere soltanto istanti che sai. Sei bella tanto ed io ammaliato ti adoro pazzamente. Tuo sempre. c 9199

A Livorno. Spedito due raccomandate. Finalmente, domattina, spero telegrafarti. Arrivederci. c 9200

Valnigilla otto. Ricevuta tua grazie mille. Tutti miei pensieri sono tuoi ora come sempre. Sii tranquilla pensando nostro amore. 4. c 9205

Ho ben compreso: ogni altra spiegazione sembrami ormai superflua. Sarò a Roma il 15. MILANO. c 9210

Ofelio. Cerchi lettera, fermo posta, troverà mio indirizzo preciso. ROSA. c 9220

Maria. Grazie tua carissima. Soffro molto lontananza e desidero ardentemente rivederti. Vivi sicura mio sincero, costante amore. ENRICO. c 9221

Anno 1894. Lungo silenzio cessato malattia. Scriverai sorella indicandomi tuo indirizzo. Desidero spiegare. Tua inquietudine calmerolla. Sono sempre quella. Amoti. c 9214

Louise. Mancanza involontaria. Dirollo presenza. Domani stesso luogo però ora una. c 9231

M. Lettera causa essere stata spedita domicilio, portiere ignorando conservolla. Casualmente ebbila oggi. Ignoro se ancora in tempo. Ritengo meglio attenderti qui. Indicami preciso giorno, ora. Abbraccioti. P. L. c 9230

Adalgisa mia, avventrei Allontanamento tuoi occhi fannomi soffrire, amo fortemente te sola. Penso fuggire insieme lontano godere felicità; mia esistenza appena speranza tuo bene. Bianco foglio unito lettera, mamma, contro luce orizzontalmente leggerai mie preghiere; così pure interno fasce giornali, comprendi! Scrivimi sempre, ardenti saluti tuo sempre RICCARDO. c 9236

Sandalo. Lunedì 3 spedirotti lettera raccomandata; adoroti sempre, MARIO.

Angelo mio. Sono impaziente in attesa della risposta che sai. Speriamo, cioè spero rivederci.... Soffro assai, specialmente quando penso che dubiti di me! Mi spiego: perchè? Sono sempre completamente tuo... c 9216

Bologna dieci. Grazie lettera. Dolore provato lasciarti mi colpì profondamente fui letto febbre ora bene. Scrivimi subito. Sempre tuo. Amami. c 9218

Spedita lettera 4. Amoti ardentemente, scrivimi più spesso. VALDORA.

28 agosto. Sempre più ti amo e abbisognami tuo amore nella sventura che colpiscomi. Scrivimi ove recapitare mie. Tanti baci. EUGENIO.

A. Z. 74. Incomprensibile tuo silenzio leggesti *Tribuna* domenica. Mandami tue notizie. Sai quanto soffro essere dimenticato. Mille cose affettuosissime. c 9215

9 agosto. Thanks. Your silence made me unhappy. Very sorry for the misfortune. Write me at once everything. Send me your new address. MARIA. c 9224

Perchè, o lettor, quando su questa pagina
il tuo sguardo hai rivolto,
sei stato attratto dal possente fascino
di questo nobil volto?

Che ti ha colpito? che ti ha reso attonito?
Forse l'occhio severo?
forse il bel naso? o le inarcate ciglia
onde egli appar sì fiero?...

No!... Tu hai ammirato della cara immagine
i baffi portentosi
che l'*Acqua di Bazzani* fece crescere
ben lunghi e rigogliosi!...

L'inventore **Prof. Bazzani** garantisce la pronta efficacia e l'assoluta innocuità della sua acqua, per far crescere i baffi e la barba in brevissimo tempo. Anche di un effetto sorprendente per i baffi irti o non bene sviluppati rendendoli morbidi e fluenti dopo pochissimo uso. Esigere su ogni bottiglia la firma del **Prof. Bazzani**. Si spedisce contro invio di **L. 3,50** (franco in tutto il Regno) dal deposito generale:

CARLO BODE, Corso 307, piano primo, Roma.

NB Desiderandolo si spedisce con la massima segretezza.

Malattie
NERVOSE
DI STOMACO
IMPOTENZA
POLLUZIONI si curano radicalmente coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI - Via Torino, 21 - Torino.

Invio gratis degli opuscoli dietro semplice richiesta. 23 M

COSTUME L. 15!!! vestiario inglese, Cheviot, nero, bleu, marrone. Campioni a richiesta. Inviate misure e vaglia a D. MARINO, via Colonna, 42 — ROMA.

MOTORI A GAZ, PETROLIO E BENZINA
Originali « KIRCHNER »
1000 OPERAI — Da 1 a 60 cavalli

Consumo ridotto di combustibile e lubrificanti. Messa in moto istantanea e sicura. Funzionamento regolare e silenzioso. Sviluppo esuberante della forza garantita. **Fabbrica Lipsia** (Germania). - Per cataloghi e preventivi dirigersi alla nostra **Filiale in Milano**

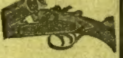
Ing. ERNESTO KIRCHNER & C.

Dottor A. WALTER e C. — Napoli
CONCIMI CHIMICI - TITOLO GARANTITO
Perfosfato minerale 15-16 0/0 acido fosf. solub. nel citrato d'ammoniaca a L. 8. 0/0 Kg. franco staz. Napoli sacco compreso. **Cloruro** potassico base 80 0/0 di puro a L. 23. 0/0 Kg. id. id. id. **Kainite** 24 0/0 solf. e clor. potas. e 20 0/0 solf. e cloruro di magnesia a L. 7. Id. id. id. **Nitrato sodico** 15-16 0/0 azoto a L. 25. Id. id. id. **Solfato d'ammoniaca** 20-21 0/0 a L. 28. Id. id. id. — Scorie Thomas, Concimi concentrati, Concimi composti a richiesta, a prezzi ridotti. 7908 N
« La terra coltivabile e sua concimazione chimica », prezzo L. 1, del Dottor Walter.
Invio gratis di listino ed opuscoli a richiesta.

LETTI COMPLETI Mobilio in affitto, lana e crine vegetale. Negozio di Mobili, via Montebello numero 39, ROMA. c 9229

L. 15!! Elegantissimo vestiario su misura (inglese) di cheviot lana bleu nero marrone ecc. Sartoria FIANO, Via del Foro Traiano 26 - 26-A ROMA.

CACCIATORI!!!!!



Troverete fucili superiori per l'uso delle polveri senza fumo ed altri, a prezzi ristretti, nella *fabbrica Ferd. Drissen, a Liegi, Belgio. Rivolgersi direttamente alla fabbrica.* — Catalogo molto istruttivo franco. 8105 M

RAPPRESENTANTI!!! nel corrente mese di Ottobre comincia a pubblicarsi:

L'EMPORIO INDUSTRIALE
Guida pratica, mensile d'affari e rappresentanze
che si propone di procurare ai propri abbonati ogni sorta di rappresentanze e suggerir loro qualunque affare o speculazione sicura e lucrosa, ed all'uopo in ogni numero mensile porta l'elenco di tutte le più serie ed importanti fabbriche e case commerciali nazionali ed estere che fanno effettivamente ricerca ovunque di rappresentanti, e pubblica inoltre le novità industriali e numerose proposte d'affari diversi. L'importanza di questo giornale, *che si spedisce ai soli abbonati*, sta pure nel fatto che in ciascun mandamento del regno non vi può essere che **un solo abbonato**, che viene così *garantito di essere l'unico sulla piazza* a sapere le notizie e trattare gli affari e rappresentanze contenute nel giornale. Per abbonarsi e non essere preceduto da altri del proprio comune occorre spedire subito alla Direzione dell'EMPORIO INDUSTRIALE, Via Roma 355, NAPOLI, vaglia di **L. 2,50** prezzo d'abbonamento di saggio per due mesi, ottobre e novembre, ed oltre al giornale si riceverà gratis e franco CAMPIONARIO COMPLETO di articoli ricercatissimi d'universale consumo, con privativa di rivendita, che produrrà ottimi guadagni. Si ritorna il vaglia al mittente quando nella stessa piazza vi è già l'abbonato. 9025 N

La Casa HAMMA & C.

di Stoccarda, la più importante della Germania riguardo all'acquisto di **Violini e Violoncelli antichi**, fa noto che compra detti strumenti, anche se si trovano in cattivo stato a prezzi altissimi, eccezionali, per completare la sua colossale collezione. Lauto compenso alle persone intermediarie. Per trattative rivolgersi a: **ALBERT HAMMA** Vic. Salata ai Ventaglieri, 10, Napoli

"SAVOIA"
MERAVIGLIOSA STRENNA
INDISPENSABILE A TUTTI
Inviando cart.-vaglia di L. 2,00 all'editore G. GENTANIO in NAPOLI (Via Roma, già Toledo, 355) ognuno riceve franco di porto in due pacchi raccomandati tutti i seguenti oggetti:
1. L'«UMBERTO» UTILISSIMO ed ELEGANTE TIMBRO TASCABILE a doppio uso, cioè con timbro interno di caucciù portante nome, qualità e indirizzo del compratore, nonchè sugello per ceralacca con le analoghe iniziali incise sul metallo.
2. La «MARGHERITA» elegante scatola contenente 100 BIGLIETTI DA VISITA in carattere inglese portante nome, qualità e indirizzo del compratore.
3. GALLERIA SAVOIA, composta di due grandi e belle fototipie, adatte per salotti, contenenti gli ultimi e più recenti ritratti dei 15 augusti personaggi che compongono la *Real Casa di Savoia*.
4. GALLERIA GUERRA D'AFRICA composta di quattro *grandi quadri litografici* da mettersi in cornice e rappresentanti:
IL COMBATT. D'AMBA ALAGI
L'ASSEDIO DI MAKALLE'
LA BATTAGLIA DI ABBA CARIMA
LA BATTAGLIA DI TUCRUF.
I detti quadri contengono inoltre 120 RITRATTI DI UFFICIALI valorosamente caduti in Africa.
Il tutto per sole LIRE 2,00!
Ad ogni compratore si regala una carta geografica della Colonia Eritrea e un piccolo quadro d'immensa curiosità rappresentante *La Corte Suicarda*. 9034 N

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima gioventù. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone il loro sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO
Signori — ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. — Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PERRANI ENRICO.
Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale
Si spediscono 2 Bott. per L. 8 e 3 Bott. per L. 11 franche di porto.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**
A Roma presso l'Emporio di specialità, Piazza S. Lorenzo in Lucina 3; Fratelli Lu... Corso 390; Fratelli Finocchi, Corso Vittorio Emanuele e Mantegazza E. via Nazionale; A. Tabega, Via Tritone, 44; Vital de Nuder, Via Goito e Via Volturno; A. Manzoni e C.

IRIS è la lampada ad incandescenza più economica, da 30 a 120 Volta, di qualsiasi altezza, da 5 a 32 candele, L. 0,98 caduna, non meno di una dozzina. — Rivolgersi alla Società Elettrica Industriale, via Cairoli, 2, Milano. 7920 M

Convitto Femminile
R. CONSERVATORIO DI S. GIROLAMO in MONTEPULCIANO (Prov. di Siena)
Corsi elementari, complementari e di perfezionamento — Scuola di lavoro e musica — Retta annua L. 360 resa possibile da rilevanti entrate patrimoniali — Posizione incantevole — Aria saluberrima — Acqua potabile — Vitto buonissimo e abbondante — Illuminazione elettrica — Bagni — Locale ampio rispondente alle regole d'igiene. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Presidente dell'Istituto.

JULIUS G. NEVILLE & C. di LIVERPOOL
Concessionari esclusivi dei
MOTORI A GAS ORIGINALI OTTO
COSTRUITI DA GROSSELEY
La più grande fabbrica Mondiale di
MOTORI A GAS
GENERATORI DI GAS DOWSON
MOTORI A PETROLIO
Rappresentanti in Roma Ing. G. TADDEI - Corso, N. 71
U. STORARI & C.° Via Marco Minghetti 17 a 22.

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 3)
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù. — Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 3) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 3, più cent. 60 se per posta.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.
Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.
Deposito e vendita in ROMA presso A. TABOGA, via Nuova Tritone, 44 e 46; Manzoni e C.; Rocco Chiesa; E. Mantegazza; Farmacia Frezzolini; Pietroni e Lusiani; Finzi e Bianchelli; T. Berini e figli; Farmacia dott. Cavedoni, e da tutti i farmacisti, parrucchieri e profumieri. 3769 M

ABITO LIRE 15 per uomo su misura, pura lana, colori uniti e fantasia. Taglio ultima moda, fodere ottime, confezione accuratissima. Sartoria **Marino e C.** via Venti Settembre, 84, Roma — A richiesta campioni e catalogo.

RONCEGNO
la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, malattie, Malaria, ecc.
La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno
L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e facoetta al collo colla firma Frat. D.ri Wais e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

CURA RADICALE ANTIVENEREA
SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE-ANTIGONORROICA Lire 3. **PILLOLE** Lire 3. per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri . . . . L. 5
Privativa Governativa al D. TENCA. Milano, via Palermo, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni esigere su rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r Tenca.* Depositi generali pei farmacisti; in Milano, presso lo stesso D.r Tenca e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria Vitt. Eman. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio.

PERLE ANTIBRONCHIALI il miglior **rimedio** contro le **tossi**.
PERLE ANTIBRONCHIALI il miglior **rimedio** contro le **bronchiti acute**.
PERLE ANTIBRONCHIALI il miglior **rimedio** contro le **bronchiti croniche**.
PERLE ANTIBRONCHIALI il miglior **rimedio** contro i **raffreddori**.
PERLE ANTIBRONCHIALI il miglior **rimedio** contro l'**influenza**.
PERLE ANTIBRONCHIALI il miglior **rimedio** contro le affezioni catarrali delle vie respiratorie.
PERLE ANTIBRONCHIALI il miglior **rimedio** contro tutte le **malattie di petto**.
PERLE ANTIBRONCHIALI **sono insuperabili**.
PERLE ANTIBRONCHIALI **guariscono** e curano in brevissimo tempo.
PERLE ANTIBRONCHIALI sono composte con la formola più logica e razionale.
PERLE ANTIBRONCHIALI sono prescritte e raccomandate da tutte le principali autorità mediche del mondo.
PERLE ANTIBRONCHIALI **successo meraviglioso**.

Ogni scatola L. 1.40 per posta aggiungere cent. 80.
Depositi esclusivi presso le farmacie:
G. Torresi Via Magenta | **E. Pierandrei** Via del Quirinale | **E. Sinimberghi** Via Condotti

Diffidare dalle imitazioni. Ogni scatola deve portare come garanzia la firma A. Ruggeri